Martedì 9 Dicembre 1930 - IX

Conto corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 286
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Il Ministro degli Esteri della Turchia al Duce

ROMA, 1. — Il Ministro degli Esteri di Turchia, al momento di lasciare il territorio italiano, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

"Lasciando il suolo ospitale del grande Paese amico e vicino voglio ancora una volta presentare a V. E. i miei più vivi ringraziamenti e le espressioni dei miei sentimenti di riconoscenza e di gratitudine per l'accoglienza calorosa e profondamente sincera della quale sono stato oggetto a Roma pregandola di gradire le assicurazioni della mia altissima considerazione. — Firmato: Tewfik Rusedi Bey".

Il Ministro a Sofia

SOFIA, 1. — Il Ministro degli Affari Esteri di Turchia, Tewfik Rusedi Bey, anticipando la sua venuta a Sofia, è qui giunto stasera con l'Oriente Express, ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri, dal capo del cerimoniale e da tutto il personale della legazione turca. L'incaricato d'affari turco si era recato incontro al Ministro degli Esteri a Dragoman, alla frontiera serbo-bulgara.

L'autorevole giornale «Slovo» e l'ufficioso «Bulgarje» salutano il ministro turco che proviene da Roma ed esprimono lo augurio che il suo incontro con il Presidente del Consiglio Liapceff, possa assicurare maggiori rapporti amichevoli tra la Turchia e la Bulgaria.

*

Una nota ufficiosa a proposito dell'arrivo del ministro turco, dice che sebbene la visita fosse di carattere privato e non ufficiale, tuttavia il soggiorno del ministro degli esteri a Sofia permetterà di procedere ad uno scambio di vedute e da un esame della situazione politica per la collaborazione balcanica.

S. E. Mussolini visita la mostra di Emilio Gola

ROMA, 1. — Questa mattina alle ore 11, S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. Giunta, si è recato a visitare la mostra postuma del pittore Emilio Gola, che si tiene alla galleria d'arte di Roma, del Sindacato Nazionale delle Arti in via Veneto.

Erano a ricevere il Duce, S. E. Bodrero, l'on. Cocco, il dott. Di Marzio, l'on. Del Bufalo, Anna Normandia e l'on. Barti.

S. E. il Capo del Governo ha osservato attentamente la bella collezione di quadri del grande artista lombardo e si è vivamente compiaciuto coi dirigenti la Galleria.

La crociera aerea e navale dall'Italia al Brasile

ROMA, 1. — Contemporaneamente all'annunziata traversata di dodici idrovolanti «S 55» dall'Italia al Brasile, otto unità della divisione esploratori al comando dell'ammiraglio di divisione Umberto Pucci, si recheranno nel sud America divisi gruppi. Le navi toccheranno i porti di Orano, Ameira, Ceuta, Casablanca, Dakar, Polana, attraverseranno poi l'atlantico toccando Bahia e Pernambuco, visitando di conserva alcuni porti dell'America latina, nei quali si troveranno contemporaneamente ai nostri aerei.

Un primo gruppo, costituito dalle regie navi «Malocello» e «Pancaldo», è partito da La Spezia il 30 mattina; le altre unità seguiranno fra qualche giorno.

S. E. il Ministro della Marina si era nei giorni scorsi recato a La Spezia per salutare gli Stati Maggiori e gli equipaggi delle unità in partenza.

Il Ministro è stato molto soddisfatto dell'assetto delle navi e degli equipaggi.

S. E. Gazzerra assiste agli esperimenti di primo capitano

VICENZA, 2. — Il ministro della Guerra, generale Gazzera, ha assistito oggi nelle regioni di Lonigo e di Longara agli esperimenti che i capitani delle varie armi hanno svolto sui colli Berici. A sera, accompagnato alla stazione dal comandante del Corpo d'Armata di Verona e da vari generali e ufficiali superiori, ossequiato dal Prefetto, dal Podestà di Vicenza e dal capo gruppo degli ufficiali in congedo, è ripartito per Roma.

Il Fascio di combattimento costituito nell'Alto Adige

BOLZANO, 2. — Nel comune di Renon si è oggi costituito il Fascio di Combattimento. Con esso entra in linea un nuovo Fascio dell'Alto Adige composto per la quasi totalità di giovani allogeni reduci dal servizio militare nell'esercito nazionale.

La cerimonia inaugurale è stata presenziata dal Segretario Federale ing. Rizzini, accompagnato da elementi della vecchia guardia di Bolzano.

L'ing. Rizzini ha illustrato ai giovani fascisti il concetto e le idealità del Fascismo.

I funerali del senatore Quierolo

PISA, 1. — Questa sera hanno avuto luogo i funerali del sen. Quierolo con l'intervento dei senatori Supino, Brusi e Zerboglio, di tutti i professori dell'Università, delle associazioni civili e militari, degli studenti dell'Università e di numerose rappresentanze delle città di Livorno, Lucca e Montecatini.

L'Estinto è stato commemorato dal senatore Supino per il Senato, dal Podestà on. Guido Buffarini, dal Rettore dell'Università, dal prof. Cesaris e da uno studente.

Nella Chiesa di San Frediano è stata impartita la assoluzione alla salma.

Il decennale del «Popolo di Trieste» Omaggio alla memoria di Guido Neri

TRIESTE, 2. — Ieri sera il giornale fascista *Il Popolo di Trieste* ha commemorato il decimo anniversario della sua fondazione con una breve e commovente cerimonia.

Nei locali del giornale sono intervenuti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il generale Diamante della Milizia, gli on. Rocca e Banelli e molte altre autorità.

Erano presenti la redazione e le maestranze al completo.

E' stata scoperta una targa; opera assai pregevole in ferro battuto, in bronzo ed acciaio bianco, dedicata al martire fascista Guido Neri, sul posto dove egli trovò la morte eroica. Quindi il Segretario Federale ha chiamato ad alta voce il suo nome e tutti gli intervenuti dopo aver risposto «presente», hanno sostato in silenzioso raccoglimento.

Per la ricorrenza del decennale della fondazione del giornale, sono stati inviati messaggi a S. E. Giunta che fu fondatore e primo direttore del quotidiano fascista nel 1921, a S. E. Arnaldo Mussolini, ai ministri Gazzera, Mosconi, Giuliano e all'on. Alfieri.

***

Ecco i messaggi che sono stati per la circostanza inviati alla direzione del giornale:

«Saluto nel decimo anniversario il «Popolo di Trieste» faro di italianità e fiamma di fede fascista confermata nel sangue. — GIURIATI».

«Il Pololo di Trieste», prima voce delle Camicie nere in terra giuliana, dopo dieci anni di battaglie può con orgoglio contare le sue vittorie e piegare riverente la sua bandiera sulla tomba di un martire glorioso.

Al giornale del Fascismo triestino lo augurio cordiale di un avvenire sempre più degno della fede comune. — FEDERZONI».

«Al «Popolo di Trieste», che, sorto in tempi tristi, per dieci anni, tra insidie e tra minacce, fu fiamma viva di fede, il mio saluto augurale. Mentre tutti gli italiani s'inchinano riverenti e commossi alla memoria di Guido Neri, sappia il «Popolo di Trieste» trarre dal sacrificio del suo martire, rinnovate energie per levare fieramente il gagliardetto fascista, sempre più alto contro i nemici di dentro e di fuori. — MOSCONI».

«Il popolo italiano sa che il suo cammino è lotta dura, che la sua ascensione è continua battaglia. Di questa coscienza son materiali i dieci anni di vita del «Popolo di Trieste» di questa coscienza era vibrante l'anima di Guido Neri che per essa cadde. Celebrare il decimo anniversario della fondazione del giornale onorando Guido Neri è affermare che l'Italia è viva e che la fede è più che mai ardente. — Il Ministro della Guerra: P. GAZZERA».

«Or sono 10 anni il primo numero fu issato come una bandiera su la prima regione conquistata al Fascismo. A taluno il nostro atto di fede potè sembrare follia, ma la fede non tradì chi non le mancò. Domani comincia il nuovo decennio che dovrà far risplendere in tutta la sua luce la rivoluzione fascista. Proseguire inflessibilmente fino alla meta. — GIUNTA».

Ci associamo con animo commosso e reverente all'omaggio reso alla memoria del martire Guido Neri; il suo generoso sangue non è stato versato invano, perchè dal suo sacrificio irradia una luce di purezza e di idealità.

Al valoroso confratello triestino che combatte la santa battaglia della italianità sulla estrema trincea di confine, oggi, che alla distanza di dieci anni rinnova il suo giuramento, il nostro saluto e l'augurio più vivo.

Per il decennale della fondazione del Fascio napoletano

NAPOLI, 2. — Ieri per il decennale della fondazione del Fascio napoletano di combattimento, alla presenza delle autorità cittadine, dei fascisti del 1920, della Federazione al completo, dei fiduciari rionali e dei segretari politici della provincia, è stata inaugurata una lapide in via S. Liborio, prima sede del Fascio. La lapide è stata scoperta dalla vedova Aurelio Padovan, mentre il Segretario Federale avvocato Schiazzi inneggiava allo squadrismo napoletano e al Duce, mentre la musica della 138.a Legione suonava l'Inno Giovinezza. Indi si è svolse un corteo che si è diretto alla sede del Fascio in via Medina ove l'on. Sansanelli ha celebrato la memorabile data.

Lungo colloquio di Litvinoff col nostro Ambasciatore a Mosca

MOSCA, 1. — Il Commissario del popolo degli Affari Esteri, Litvinoff, ritornato a Mosca ieri, ha ricevuto oggi il R. Ambasciatore d'Italia Attolico col quale si è intrattenuto lungamente a colloquio.

Monumento ad un giornalista ungherese

BUDAPEST. — Con grande partecipazione di pubblico è stato inaugurato il monumento al giornalista ungherese Rahssy, monumento che misura tre metri di altezza, regalato all'Ungheria da Lord Rothernere. Hanno parlato il Ministro dell'Istruzione unghese, il presidente dell'Ass. Giornalisti ed il redattore del giornale «Pesti». Tutti gli oratori sono stati applauditi. Essi hanno espresso l'augurio che l'Ungheria debba conquistarsi un miglior posto al sole.

La partenza di Carnera per l'Italia

BARCELLONA, 2. — Il pugilista Carnera, partito da Barcellona e diretto a Parigi, è stato salutato alla stazione da numerosi connazionali che gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il giornali informano che Carnera da Parigi proseguirà per Venezia e quindi, dopo un breve soggiorno in Italia, si recherà negli Stati Uniti.

La maggioranza dei giornali, commentando le fasi dell'incontro Carnera-Paolino trovano giusto il risultato definitivo.

Incidenti a Bucarest per protestare contro l'eccessivo fiscalismo

BUCAREST, 2. — *L'odierno comizio indetto dalla Associazione dei commercianti per protesta contro l'eccessivo fiscalismo ha dato luogo ad incresciosi incidenti. I negozi hanno dovuto tenere le saracinesche abbassate per evitare rappresaglie da parte dei comizianti. I partecipanti al comizio hanno effettuato una dimostrazione incolonnandosi e hanno tentato di raggiungere il palazzo reale, ma sono stati impediti dalla polizia che aveva provveduto a sbarrare tutte le vie d'accesso al palazzo. Sono sorti vari conflitti fra agenti e dimostranti, durante i quali alcuni dirigenti del movimento sono rimasti feriti e contusi.*

Il processo contro gli industriali a Mosca Una eco a Londra

LONDRA, 2. — Il Ministro degli Esteri è stato interpellato alla Camera dei Comuni intorno a quanto nel processo di Mosca è stato detto nei confronti dell'Inghilterra. Henderson ha dichiarato di aver attentament esaminato nel testo prodotto i documenti pubblicati dal Governo russo e di averne tratto la convinzione che i rilievi fatti nel corso del dibattimento dal rappresentante dell'accusa sulle deposizioni degli imputati contengono apprezzamenti sfavorevoli per il Governo inglese, i quali sono del tutto ingiustificati. Ha aggiunto che in seguito a ciò ha dato incarico all'ambasciatore inglese a Mosca di informare il Governo sovietico che i commenti del pubblico ministero alle deposizioni degli accusati che il Governo russo implicitamente mostra di aver accettati, sono infondati tanto per quanto concerne il precedente Gabinetto britannico che per quanto concerne il Gabinetto attuale in tutti i passi che contengono rilievi sfavorevoli nei confronti delle autorità responsabili inglesi.

Voci di crisi in Francia per l'affare Oustric

PARIGI, 1. — Il Presidente del Consiglio informato stasera da alcuni giornalisti delle voci che erano corse nel pomeriggio intorno alla discussione sull'affare Oustric, che si sarebbe avuto nel Consiglio dei ministri di questa mattina, e in seguito alla quale alcuni membri del Gabinetto si sarebbero dimessi, ha categoricamente smentito tale voce definendola fantastica.

Tardieu ha aggiunto che la seduta di stamane del Consiglio è stata destinata alla trattazione di questione di indole amministrativa e navale.

Il Guardasigilli si è limitato a proposito dell'affare Oustric ad indicare i quesiti che il presidente della Commissione inquirente aveva già chiesti.

Il Presidente del Consiglio ha fatto pervenire questa sera stessa la risposta alla domanda formulata al Governo dalla Commissione d'inchiesta.

Principi imperiali giapponesi a Milano

MILANO, 2. — I Principi Imperiali giapponesi che nelle giornate di ieri ed oggi hanno visitato diverse istituzioni ed opere nazionali, nonchè i monumenti della città, si sono recati stamane alla Certosa di Pavia e nel pomeriggio hanno effettuato una gita sul lago di Como. Gli ospiti imperiali partiranno nella mattinata di domani per la Spezia.

Palmanova

SCUOLA D'ARTE

Corso speciale per falegnami-ebanisti

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro terrà presso la locale Scuola d'Arte Applicata all'Industria, un brevissimo corso pratico di lucidatura e verniciatura del legno alla nitrocellulosa. Il corso si svolgerà nei giorni 10 e 11 dicembre corrente, dalle ore 18.30 alle 20. Esso è libero e gratuito anche per i non appartenenti alla Scuola.

IL MERCATO

Benchè le fiere annuali di Cante Caterina di Udine e di S. Andrea di Gorizia, facessero già prevedere un minore interessamento per il nostro mercato, queste previsioni non sono sufficienti a spiegare l'esito relativo del mercato di oggi. Abbondante fu l'introduzione delle merci e del bestiame, scarsi però gli affari.

Entrarono nel foro boario: buoi 70; equini 22; vitelli 192; suini grossi 32; suini da allevamento 316.

AL CINEMA SAVOIA

Dopo tutte le innovazioni moderne portate nell'ambito della sala di proiezione, la Direzione del Cinema Savoia ha per la invernata provvisto al riscaldamento a termosifone. Il pubblico (non sempre corrispondente alle premure del la direzione) ha però accolto con soddisfazione queste novità che gli renderanno più graditi gli spettacoli.

Il banditismo slavo nel Goriziano Un truce episodio a Canae

Abbiamo pubblicato ieri della vile imboscata tesa nella notte di domenica a Kopaivisce, nei pressi di Canale, contro un gruppo di guardie di finanza, che, reduci da una scampagnata fatta per festeggiare la conseguita licenza di un milite, rientravano in sede, a Cal di Canale. Nell'imboscata che prova l'odio contro l'Italia, dal banditismo slavo, cadeva vittima la guardia Cesare Rastelli di anni 22 da Teramo.

La comitiva, con l'auto pubblica della ditta Emilio Garlatti, si era recata a Koprivisce, e si era fermata a bere un bicchiere nell'osteria del paese, ove si trovavano parecchie persone che parlavano sloveno. Ordinato un litro, l'oste ne portò invece due, e questo particolare nel corso dell'istruttoria avrà la sua particolare importanza.

Il meccanico Giuseppe Macor, che guidava l'auto, ha fatto sulla bestiale aggressione il seguente racconto:

«La nebbia alquanto fitta mi impediva la visuale a distanza e perciò, nonostante i fari potenti, marciavo guardingo.

Eravamo giunti alla terza curva, a circa un chilometro dall'osteria, allorchè udii alla mia destra e sicuramente a non più di due passi di distanza, una forte detonazione. Bloccai istantaneamente la macchina. Credetti sul momento che si fosse verificato lo scoppio di una gomma; ma una seconda ed una terza detonazione, tutte a brevissima distanza, mi tolsero ogni illusione.

Ebbi immediata la percezione che una imboscata ci era stata tesa; spensi prontamente i fari togliendo così la visuale del bersaglio ai feroci assassini.

Le guardie saltarono dall'auto, meno il Rastelli che colpito a morte si rovesciò sui cuscini, senza emettere un lamento. Nel contempo una fitta scarica di fuoco (certamente non meno di 15 o 20 colpi) fu diretta contro di noi che rimanemmo miracolosamente illesi.

Intanto l'appuntato Carlo Paolini, rivelando un sangue freddo eccezionale, urlò:

«Giù i moschetti, finanzieri fate fuoco, fuoco! All'armi!».

La prontezza di spirito dell'appuntato Paolini ebbe per effetto la cessazione della nutrita fucileria alla quale eravamo fatti oggetto e la fuga degli assassini.

Io vidi un'ombra umana che di corsa andava in direzione di Koprivisce.

Temendo di cadere in una seconda imboscata e dato che eravamo tutti disarmati, decidemmo di non rifare il cammino già percorso, ma di proseguire per Cal, onde raggiungere attraverso Santo spirito e Vercò, Canale, ove giungemmo alle ore 23.

***

Sul posto si sono recate ieri le autorità politiche e giudiziarie di Gorizia, e si è proceduto ad alcuni fermi, tra cui la intera famiglia dell'oste.

***

Un altro episodio del bandistismo che imperversa in quella regione, è avvenuto a Plusina in quel di Plezzo, ove ignoti hanno fatto una sparatoria contro le scuole, ed hanno quindi danneggiato tutti i serramenti con asce.

Notizie in breve

DURANTE UNA RIUNIONE DI SOCIALISTI si sono verificati incidenti fra gli organizzatori della riunione e vari contradittori. All'uscita dalla riunione è scoppiato un tafferuglio. Uno degli organizzatori ha ricevuto un violento colpo di bastone al ventre per cui ha dovuto essere trasportato all'Ospedale. Ciò, a Saint Etienne.

LA SENNA E' NUOVAMENTE SALITA in modo inquietante, in parecchi punti dei sobborghi a Parigi. I quartieri lungo il fiume hanno dovuto essere sgomberati.

A BORDO DELLA NAVE DA CARICO TEDESCA «Ludwiguhafen» è scoppiato un incendio mentre si trovava a trenta miglia a sud-ovest di Mala ed è andata perduta. Tutto l'equipaggio, eccetto il radiotelegrafista ed il capitano, si imbarcarono sui canotti di salvataggio.

UNO SPAVENTOSO delitto è avvenuto a Macomb nell'Illinois. Un delinquente, certo Oliver Harding, fermato dagli agenti, in un primo tempo ne è fuggito.

Dopo la fuga egli venne arrestato dagli agenti e dopo viva resistenza caricato su una automobile. Erano giunti quasi davanti al palazzo della polizia, quando il bandito impegnò una nuova lotta coi poliziotti riuscendo non si sa come a servirsi di una rivoltella coi cui colpi freddò due poliziotti e ne ferì gravemente altri due. L'Harding afferrò allora il volante, spingendo la vettura a tutta velocità, ma uno dei poliziotti, quantunque ferito agonizzante, sparò contro il bandito uccidendolo. Anche il poliziotto spirò poco dopo. Si spera di salvare l'altro poliziotto ferito.

L'AUTOTRENO DEL GRANO, dopo una sosta di tre giorni nel parco dei divertimenti a Livorno, è stato imbarcato sul piroscafo «Casa Regis» che durante la nottata è partito per Cagliari.

L'ACCADEMICO S. E. MARINETTI ha inaugurato a Mestre il Corso di Cultura Fascista, svolgendo il tema: «L'architetto Sant'Elia e l'architettura moderna».

UN ROMANZO

«*Generazioni*» (Edizioni «Alpes», Milano). — Titolo promettente compromettente: promettente per il lettore, compromettente per l'autore. Chi non ricorda: «Padri e figli»? E' questo libro, di Adolfo Baiocchi, un altro «Padri e figli»? E in che senso? Come ha saputo l'autore sostenere il pondo di un tanto titolo?

«Romanzo della guerra», dice il sottotitolo. Perchè? Ha pensato l'autore che, malgrado il naturale pacifismo dell'umanità stremata dalle recenti lotte, la parola «guerra» abbia ancora il fascino delle grandi parole, che non passano mai di moda?

A questo e ad altri interrogativi che sorgono spontanei al solo vedere un nuovo romanzo nella vetrina del libraio, questo «Generazioni» risponde.

Generazioni, padri e figli: dunque, cozzo superficiale e profondo, di tutti i momenti e di mezzo secolo. Generazioni: la cosidetta generazione umbertina, modesta, economa, ostinata, pacifista, e la generazione della guerra, entusiastica, generosa, impetuosa, bellicosa. Padre e figlio: Carlo e Aldo Franci: il primo, vero «self made man», che a soldo a soldo crea una solida, colossale fortuna, senza per questo abbandonare le parche abitudini di quanto doveva misurare l'oggi col domani; il secondo che, rinunciando agli agi offertigli dalla ricchezza paterna, si getta volontario nella mischia, nella grande mischia, la guerra, e poi, ai tempi della rinuncia e dell'ignavia e dello sbandamento, nella penosa ma necessaria mischia di parte, affrontando le turbe imbestiate, a viso aperto, in nome del nuovo ideale, e per esso incontrando la morte.

Il Baiocchi accompagna il lettore dall'inizio della carriera del Franci padre fino alla morte del figlio: dal paese natio alla città dove Aldo studia, dal fronte ancora ai luoghi natali. Il paese è la Toscana de' bei vigneti e dei ulivi fioriti, ma la Toscana immite ed insidiosa, la Toscana dei monte e della maremma, dei minatori e dei bùtteri. Il fronte, non è quello della «Grande Parata», con tutti i suoi alberi intatti dopo il bombardamento, e non è nemmeno quello dei più noti scrittori di libri di guerra: gli uomini sono eroici, ma gli eroi non cessano di essere umani; ma sempre un motivo ideale li sprona e li incoraggia; ma la primitività della vita a cui sono costretti accusa sempre il primo piano nella narrazione: il lezzo dei cadaveri, i pidocchi, la soddisfazione dei bisogni materiali non sono sadicamente rievocati. E, quando Aldo torna, la Toscana è ben l'Italia del dopoguerra, disorientata e faziosa, l'Italia delle leghe rosse e degli scioperi a ripetizione, dell'ingratitudine verso i reduci, dell'esaltazione della fratellanza proletaria internazionale: e intanto i Trattati ci davan quel che ci han dato.

Quando ha inizio l'azione sì, l'azione: come si dovrebbe dire altrimenti, o critici simpatizzanti per il titillamento letterario? — vi son ancora operai che gioiscono perchè riescono a guadagnare una lira al giorno, e che si offron di lavorare «gratis» (verità storica) nella speranza che da lavoro nasca lavoro; e quando l'azione ha termine, ormai si apre l'orizzonte della nuova storia.

Vasta scena, dunque; e mezzo secolo di vita italiana.

Come ho detto, due sono i personaggi sui quali si impernia l'azione: il padre ed il figlio. Ma, attorno, quante figure minori! Figure di donne, di minatori, di soldati, di fascisti, di contadini, di bùtteri... di pratici e di visionarii. Certo, il Baiocchi tutta questa gente l'ha conosciuta. Lui, nuovo alle lettere, che senza aver scritto e pubblicato prima, che io sappia, nemmeno una riga, dà fuori con questo romanzo, deve aver bene conosciute tutte queste parti comprimarie e questi coristi! Vien fatto di pensare che il romanzo sia, almeno in parte, autobiografico. Non si può aver «sentito dire» certe pagine sulla guerra o certi dialoghi fra reduci: solo chi li ha vissuti può parlarne così.

Certo, in mano ad un letterato — ad un letterato nel senso convenzionale della parola — la materia di questo romanzo avrebbe subito chi sa quale trasformazione. Ma il Baiocchi non è un letterato; il Baiocchi non vuole far esercitazioni di stile: si accontenta di narrare. Mantiene al suo racconto quella crudezza, quella evidenza che solo dai fatti nasce.

I fatti, i fatti! Incubo della letteratura narrativa d'oggi! Qui, i fatti ci sono. Più sarebbero stati certamente, se l'autore non si fosse imposto di veder di scorcio certe situazioni, di saltare passaggi ovvii, di non appesantire il romanzo.

E siam venuti al «punto»: lo stile. Se dovessimo dire che il Baiocchi è un purista, che dal suo dire straspare un lungo studio dei classici, che egli è ammaliziato o immaginifico o volutamente scarno, come ora è moda, saremmo sinceri. Siamo certi di non far un dispiacere a questo giovane autore, affermando che egli pecca piuttosto di genuina ingenuità letteraria; ma di quest. tempi è un difetto così.... introvabile!

Pure, i suoi bravi pezzi di antologia li ha anche questo romanzo, scritto senz'altra pretesa che di farsi leggere (sia detto fra noi: ci riesce). Sentite come il Baiocchi «sente» la maremma:

«Gli stalloni avevano la pastoia; la mandria brucava l'erba: le cavalle, che avevano figliato da poco, chiamavano i puledri lontani; quelli, al richiamo materno venivano trottando, scherzando fra di loro, a coda ritta. Di quando in quando un cavallo passava la pastura; e, cauto, si appressava a toccare qualche femmina cercando di annusarla allungando il collo. La cavalla sentendosi toccare alzava la testa, guardava con i suoi grandi occhi, poi, calma, si rizzava su le zampe anteriori e scalciava con poderosi calci l'importuno che deluso, trottava al sole inseguendo la propria ombra.

Alle volte uno stallone, rotti i lacci, sferrava un galoppo indiavolato: tutta la mandria, allora, come per un ordine, schizzava via inseguendolo. Le stoppie rintronavano degli scalpitii; una nuvola di polvere inseguiva i fuggiaschi».

Questa è dunque la prima prova di un nuovo scrittore. E' un romanzo e lo si legge con interesse. Nell'animo lascia qualche cosa. L'autore, fino a ieri un ignoto nel mondo delle lettere, può essere soddisfatto della sua opera, dalla quale traspare evidente un'esperienza di vita non comune. E certamente il Baiocchi non si fermerà qui: la maremma, la guerra, le battaglie fasciste possono fornirgli argomento per nuovi lavori, che attendiamo.

Luigi Taroni

Note informative su «L'Ammiraglio Corsaro» di Amilcare Locatelli

La Casa Editrice Agnelli ha recentemente pubblicato un libro interessante: *L'Ammiraglio Corsaro*. Ne è autore Amilcare Locatelli, noto per volumi d'esplorazione e di viaggi che il Ministero della Educazione Nazionale ha, giustamente, consigliati e prescelti per le Biblioteche scolastiche e popolari.

Quest'ultimo, però, è un libro per tutti; una delicata storia d'amore irraggia tra le avventure realmente vissute dalla squadra corsara che, nel 1700, l'Inghilterra armò contro la Spagna, la sua rivale, affidandone il comando a un ammiraglio che aveva già dato prove di alto valore: Anson.

L'Europa è stata commossa delle gesta compiute, senza spargimento di sangue, dal pirata della guerra mondiale, il conte Felix von Luchner, che fu il terrore di tutti i velieri dell'Intesa che solcavano gli oceani. Salvava sempre gli uomini, ma affondava inesorabilmente le navi nemiche.

Ma, in un certo senso, più avventurosa ancora è l'impresa di Anson, durata per ben cinque anni. Egli passò tra peripezie tremende, oscure congiure, improvvise rivolte, fame, sete, epidemie, e tornò in Europa carico di bottino e di gloria senza dover deplorare inutili crudeltà, e dopo aver inflitto agli avversari danni incalcolabili.

Vi sono, nel volume, episodi interessanti: la fine tragica della squadra spagnola; l'incessante inseguimento dei velieri commerciali, le navi d'Anson decimate dalle tempeste; gli approdi all'isola di Robinson Crusuè, a quella dei «serpenti volanti e delle tartarughe verdi» e a quella che gli inglesi esausti, assetati, affamati, chiamarono «Isola del Paradiso»; l'assalto alla fortezza spagnola di Paita nel Perù; la battaglia contro il «galeone», la preda più ambita; le astute schermaglie contro... la diplomazia dei «Figli del Cielo».

Nel bel volume campeggia la figura gentile di Miss Florence, la «Madonnina dei corsari», che vede conchiudersi in Patria il suo romanzo d'amore, nato tra gli assalti e gli inseguimenti.

Il libro si legge con avidità; avvince fin dalle prime pagine; non è uno dei soliti «cliché» tra lui, lei e l'altro: non è una delle consuete storie trite e ritrite che lasciano la bocca amara; ma spira nelle sue pagine il gran soffio del mare, con gli strani aromi di isole solitarie e l'urlo delle ciurme che muovono all'attacco; e lo stesso amore sano, è una nota gentile di poesia, è un delicato fiore che sboccia tra uomini di ferro.

a. b.

«Nuova York» di Luigi Barzini J.

(«Metropoli» vol. 3.o)

Sapevate che New York si chiamava italianamente Santa Margherita, una volta? Che il quartiere più elegante della città è costruito sui mille binari di una grande stazione ferroviaria, sospeso su trampoli d'acciaio? Che New York è la più grande città italiana del mondo, poichè contiene più di un milione di oriundi italiani? Che le signorine americane, abbordate per la strada, danno invariabilmente nome, indirizzo e numero del telefono falsi?

Luigi Barzini Junior, che conosce New York dove ha vissuto cinque anni da studente, giornalista, reporter, ci racconta con buon umore i particolari più divertenti della vita nella grande città americana, nel suo libro «Nuova York» edito in questi giorni dalla Casa Editrice Agnelli, nella raccolta «Metropoli» di cui rammentiamo i due primi volume: *Londra* di Mario Borsa e *Parigi* di Enrico Massa.

Il libro è preceduto da una prefazione di Luigi Barzini.

La grande città moderna, rombante di macchine, ronfante di motori, dove la gente si meccanizza e diventa uniforme ed automatica, mostra il suo lato eternamente umano nelle piacevoli descrizioni del giovane autore. Nelle sua pagine non sono più paradossali fantocci messi in grottesca caricatura. Sono gli americani, il popolo che adora il rischio, che ha creato una gigantesca nazione nella immensa solitudine della prateria, e che riesce magicamente in tutto quello che intraprende.

Luigi Barzini J. non ci dà delle impressioni di viaggio. Egli ci fa vivere nella metropoli dove è vissuto. Ci fa conoscere le ragazze americane, i cori di negri, i quartieri cinesi, la vita universitaria, gli uomini d'affari, i meccanismi della borsa, gli sports, i bars clandestini. Ce li fa conoscere appunto perchè li conosce intimamente.

«Nuova York» è un libro che deve far parte della biblioteca di ogni persona moderna. Non si può ignorare la vita della più sbalorditiva metropoli del nostro secolo — il compendio di tutte le civiltà passate.

a. b.

CRONACA CITTADINA

La Commissione prov. per il ribasso dei prezzi insediata dal Segretario Federale

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 15, nella sede della Federazione Provinciale del Partito, il Segretario Federale dott. cav. uff. Raimondo co. de Puppi è proceduto all'insediamento della Commissione Provinciale Fascista per il ribasso dei prezzi.

Erano presenti: il presidente co. Arbeno d'Attimis e i membri dott. Ceschiutti, dott. D'Angelo, dott. cav. De Poloni, sig. Marcovigi, dott. Perotti ed il segretario centurione rag. Zigiotti. Assisteva pure il dott. Valentinis del Consiglio Provinciale dell'Economia.

PRECISE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario Fedrale ha fatto importanti dichiarazioni che riassumiamo nei loro capisaldi:

Dopo aver detto della evidente utilità che il Friuli non si limitasse a partecipare alla nobile battaglia per il ribasso dei costi, testè ripresa dal Governo Nazionale, con la formulazione di ordini del giorno e la diramazione di circolari, ma vi contribuisse con una azione energica ed efficace, il Segretario Federale così ha continuato:

Gli obbiettivi da raggiungere sono stati chiarimenti enunciati dagli organi responsabili del Governo ed illustrati da competenti; al Partito spetta il compito di controllare che l'opera di adeguamento dei costi al valore base corrispondente a quattro volte quello dei costi di anteguerra;

a) sia compiuta nei confronti di tutte le merci e le prestazioni, di tutti i valori che incidono direttamente o indirettamente sul costo della vita, nessuno escluso;

b) si svolga con razionalità di criteri e gradualità, ma nello stesso tempo con passo deciso e senza intermittenze sino alla meta.

Per ottenere ciò è necessario controllare:

1) che le riduzioni dei costi siano reali e non apparenti, stabili e non fittizie;

2) che la cosidetta vischiosità dei prezzi al minuto scompaia o sia, almeno, sensibilmente ridotta, onde alle diminuzioni dei prezzi all'ingrosso segua con la maggiore immediatezza possibile quella dei prezzi al minuti;

3) che la funzione economica della distribuzione delle merci non gravi eccessivamente sui costi, onde siano diminuiti i dislivelli di valore tra la produzione e la consumazione;

4) che nelle singole aziende, sia private che pubbliche, si ottenga, durante la battaglia del ribasso e man mano che questa si svolge, la maggiore possibile simultaneità nella riduzione delle entrate e delle spese, onde non abbia a soffrirne l'equilibrio dei singoli bilanci.

A questa azione di difesa dell'economia nazionale devono oggi convergere gli sforzi degli Enti publici, delle organizzazioni sindacali e sopratutto dei singoli cittadini; e la Commissione nominata dalla Federazione, a nome del Partito e con l'autorità che ne deriva, dovrà controllare lo svolgimento della battaglia, spronare i tardi, provvedere a far punire gli evasori.

LE COMMISSIONI COMUNALI

Quindi la Commissione Provinciale ha iniziato i suoi lavori. Dopo un amplo esame della situazione economica in relazione all'attuale battaglia per la riduzione dei costi, nell'intento di apportare un concreto e decisivo contributo all'iniziativa del Regime, affinchè lo sforzo necessario per giungere all'adeguamento dei valori comporti eguali sacrifici per tutti, ha preso la seguenti deliberazioni:

1) La costituzione in ogni Comune di un Comitato permanente fascista, presieduto dal Segretario politico e composto dal Podestà e dai fiduciari comunali, dei datori di lavoro e dei lavoratori. Nel Capoluogo di Mandamento a tali membri dovrà venire aggiunto anche il delegato dell'Associazione fra i proprietari di case e la commissione stessa dovrà prendere in esame tutte le vertenze inerenti al ribasso degli affitti del Mandamento.

2) Affidare al Vice segretario politico del Fascio di Udine l'incarico di costituire due commissioni di cui una si occupi del problema locale degli affitti e l'altra controlli i prezzi delle varie merci con particolare riguardo per i generi di prima necessità e di maggior consumo.

Tali commissioni dovranno venire costituite anche a Pordenone.

3) Affidare agli Ispettori Politici di Zona della Federazione Fascista l'incarico di controllare e spronare l'opera delle commissioni comunali referendo alla superiore commissione provinciale le eventuali infrazioni, deficenze di attività. Procedere inoltre alla nomina di altri ispettori tecnici i quali provvederanno tempestivamente a controllare l'osservanza delle disposizioni emanate sia in riguardo ai prezzi che alla qualità delle merci poste in vendita.

AFFITTI E FARINE

La Commissione Provinciale ha trattato quindi l'argomento degli affitti e, preso atto delle disposizioni emanate dell'Associazione Provinciale di adeguare tutti gli affitti a quattro volte il prezzo di anteguerra, ha deliberato di invitare tutti i proprieari di case affittate a comunicare all'apposita commissione, nominata dal Fascio di Udine, tutte le riduzioni che verranno apportate; tali riduzioni saranno di volta in volta rese pubbliche.

La Commissione ha preso visione dei prezzi segnati dall'Unione Provinciale Fascista dell'Industria, prezzi proposti in data odierna dagli industriali e che riportiamo:

farine con abburattamento all'82 per cento lire 143; con abburattamento al 78 per cento lire 149; con abburattamento al 75 per cento lire 160; con abburattamento al 70 per cento lire 165.

Preso in esame il prezzo corrente del grano, ricordate le diminuzioni dell'8 per cento apportate sui salari degli operai addetti all'industria e considerati i vari fattori che incidono sul costo delle farine, la Commissione ha ritenuto tali prezzi suscettibili di ulteriori diminuzioni, ed ha deliberato di invitare perciò gli industriali molitori a voler riesaminare i prezzi stessi con quello spirito di comprensione che deve oggi animare ogni buon cittadino, nessuno escluso.

La Commissione, la cui seduta è durata tre ore, prima di sciogliersi ha deciso che tutte le disposizioni in merito all'attuale battaglia per il ribasso del costo della vita, siano comunicate attraverso il «Giornale del Friuli», organo del Partito, con invito ai Segretari politici di attenersi scrupolosamente a tale disposizione.

Il primo ribasso del caffe'

Da ieri, il signor Ettore Dal Forno, proprietario del Bar «Eden», ha spontaneamente ribassato il prezzo della tazza di caffè, a L. 0,65.

*

La giornata di ieri ha segnato la data di applicazione dei ribassi così per le retribuzioni d'opera come per i prodotti di ogni genere. Ben pochi, ormai, sono i campi dell'attività umana ed i rami della produzione, per i quali non sia stata presa ancora una decisione: le tariffe dei trasporti, per le quali si sta esaminando per prendere una decisione concreta.

Generi alimentari, stoffe, vestiti, oggetti di lusso, medicinali, mercedi agli operai, stipendi ecc. — tuto è stato ribassato: in misura diversa che va dal 5 al 20 e anche al 30 per cento (per le farmacie); ma tutto ha subito un ribasso, cosicchè nuovi rapporti proporzionali di valuta andranno stabilendosi per il nuovo equilibrio, sulla base di quattro a uno, cioè del reale valore che la nostra lira ha acquistato oggi in confronto dell'anteguerra.

Gli olivicultori della Provincia di Bari hanno

Rilevammo ieri come i Regi Prefetti, coadiuvati dalle Federazioni Fascise, spieghino il masimo rigore contro i «disobbedienti». Ecco un altro esempio: a Piacenza, è stata sospesa a tempo indeterminato la licenza a un salumiere, a un droghiere e ad un macellaio che vendevano a prezzi notevolmente superiori a quelli praticati dagli altri esercenti.

I prezzi nei negozi tipo

I titolari dei negozi-tipo per la vendita di generi alimentari e precisamente i signori: Marinatto Attilio, Mondini Giovanni, Ilio, De Anna Antonio, Sbuelz Arnaldo, Gutorner Giovanni, Blasoni Elio, Plaino Emilio, De Anna Antonio, Sbuelz Arnaldo, Gurisatti Pietro, Bozzoli Alfredo, Casarsa Marcellino, D'Ambrogio e Balbusso, Bellina Francesco, Marin Carlo, De Stefano Romano, Venturini Ivo, Bertoli Guido, ieri runitisi presso la Federazione Fascista Friulana del Commercio hanno stabilito di adottare, a decorrere dal 2 dicembre, il seguente listino prezzi:

Burro naturale latteria Friuli L. 16 al kg. — Caffè Santor superiore crudo L. 25 — Caffè Minas crudo L. 22.50 — Estratto Carne Arrigoni - vasetto da un ottavo, 4.75 — Estratto Carne Arrigoni - vasetto da un quarto L. 9 — Merluzzo Labrador di I L. 3.90 al kg. — Merluzzo Labrador di II L. 3.50 — Stoccafisso Hammerfest di I L. 6 — Olio oliva extra vergine L. 7 al litro — Olio oliva fino L. 6.50 — Olio di semi di I L. 5.20 — Olio di semi di II L. 5 — Salsa pomodoro doppio concentrato L. 3.80 al kg. — Sapone secco marche Leone, Mira, Chiaro L. 5 — Surrogato caffè Elefante - rotolo da 60 gr. L. 0.85 — Tonno all'olio di corsa L. 15 al kg. — Zucchero cristallino L. 6.20 — Zucchero semiolato fabbrica L. 6.30 — Zucchero raffinato pile L. 6.50 — Pasta tipo Napoli e Bologna extra L. 2.60 — Pasta vera Napoli extra lusso L. 3.20 — Riso maratello finissimo L. 1.70 — Riso girante extra L. 1.80 — Riso camolino originario extra L. 1.20 — Riso camolino brillato extra, 1.30 — Fagioli borlotti carnici L. 2.20 — Fagioli friulani comuni scritti L. 1.30 — Piselli smezzati L. 2.20 — Farina granoturco gialla comune L. 0.75 — Farina granoturco gialla nostrana L. 0.85 — Farina granoturco bianca nostrana L. 0.90 — Formaggio reggiano stravecchione L. 18 — Formaggio reggiano stravecchio scelto, 16 — Formaggio reggiano stravecchio L. 14 — Formaggio Pecorino tipo romano L. 12 — Formaggio Emmenthal nazionale L. 10 — Formaggio Latteria Friuli fino a 3 mesi semigrasso L. 9 — Cotechini e musetti L. 10 — Salsiccia L. 11 — Salame friulano L. 18 — Lardo nostrano L. 7.80 — Strutto nostrano L. 7.

Le tariffe dei medicinali

S. E. il Prefetto, visto il Decreto Prefettizio con il quale veniva approvato per le Farmacie di Udine e Provincia il prontuario per l'applicazione uniforme delle tariffe ufficiali di Stato, compilato dal Sindacato Provinciale Fascista dei Farmacisti di Udine; visto il Decreto-Prefettizio 25 luglio con il quale venivano apportate delle diminuzioni ai prezzi di alcuni medicinali di uso comune, ed esaminata la nota del Direttorio del Sindacato Farmacisti di Udine in data 28 novembre, con la quale si propongono delle ulteriori riduzioni ai prezzi dei medicinali ed uno sconto del 10 per cento sull'importo complessivo delle ricette mediche e sul materiale di medicazione, presidi chirurgici e oggetti di gomma; decreta: per le Farmacie di Udine e Provincia, a decorrere dal 1.o dicembre 1930 è stabilita:

1.) l'applicazione del coefficente di minorazione di zero e novanta (sconto dieci per cento) sull'importo complessivo della spedizione delle ricette quale risulta dalla applicazione della tariffa di Stato;

2.) uno sconto non inferiore al 10 per cento sui prezzi del materiale di medicazione (cotone, garze, ecc.), dei presidi chirurgici e degli oggetti di gomma di cui al prontuario in vigore nella Provincia per l'applicazione delle tariffe ufficiali di Stato;

3.) la riduzione dei prezzi di vendita al pubblico dei medicinali con uno sconto non inefiore del 10 per cento.

Riduzione prezzi in Provincia

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha comunicazione da parte delle dipendenti organizzazioni periferiche, delle seguenti riduzioni di prezzi verificatisi nei Comuni sottoindicati.

A S. Daniele del Friuli è stato ridotto il prezzo del caffè in bevanda di centesimi cinque.

A Spilimbergo le carni di manzo sono state ridotte di lire 0.50 al chilogrammo, quelle di vitello di lire 1.50, il pane di cent. 20 il tipo cornetto, di cent. 15 quello in forme di grammi 500, di 10 cent. il tipo popolare, i tessuti, le calzature, i cappelli e cento.

A Cervignano negli alberghi ristoranti ed esercizi pubblici sono stati ridotti del 10 per cento i prezzo in vigore, e sono stati altresì ribassati i prezzi delle mercerie, chincaglierie, drogherie e profumerie.

A Codroipo i tessuti sono ribassati dal 10 al 15 per cento e così dicasi delle calzature, e cappelli, nonchè delle terraglie.

Funzione di suffragio in Duomo per l'Arcivescovo Zamburlini

Questa mattina, per l'anniversario della morte di S. E. l'Arcivescovo Zamburlini, è stata celebrata nel nostro Duomo una solenne funzione di suffragio. La memoria del buono e mite Antistite, come si vede, dal nostro Clero è sempre tenuta in venerazione.

La grande adunata delle fiamme verdi

Domenica 7 dicembre Udine sarà fiera di ospitare, in un imponente raduno di fiamme verdi, tutti gli «anziani» e i «bocia» di tutto il Friuli.

Sono già in corso di esecuzione tutti i preparativi per dare all'adunata, alla quale parteciperà S. E. Manaresi, quella imponenza e solennità che le si addicono.

Il Generale Quintino Ronchi, Comandante della zona, ha lanciato un vibrante messaggio a tutti gli «scarponi» del Friuli e siamo certi che tutti risponderanno unanimi all'appello.

Ecco il testo:

Alpini dell'8.o, Adunata!

Il 7 dicembre gli Alpini e gli Artiglieri Alpini iscritti alle Sezioni ed ai Gruppi Friulani dell'Associazione Nazionale Combattenti si riuniranno a Udine onde ricostituire, per quel giorno, i gloriosi Battaglioni di guerra dell'8.o.

S. E. Manaresi, Comandante del quel 10.o Reggimento che aduna in superba compagine 50.000 alpini, li passerà in rivista.

Sarà una dimostrazione di spantanea disciplina e di forza che proverà una volta di più come gli Alpini siano sempre pronti a serrare i ranghi, animati dalla stessa fede, dalla stessa inflessibile volontà che li portò alla Vittoria.

I Battaglioni Tolmezzo, Val Tagliamento e Monte Arvenis, Gemona, Val Fella e Monte Canin, Cividale, Val Natisone, Monte Matajur e Monte Nero, risorti per volontà degli Alpini in congedo che hanno l'orgoglio di essere Alpini per tutta la vita, riappariranno, saldi e compatti come sempre furono, solo per brevi ore, ma le loro schiere, formate di superstiti di cento battaglie e di giovani del dopoguerra, rievocheranno il loro retaggio di sacrificio e di gloria, riaffermeranno la continuità della fiera tradizione Alpina.

Nessuno manchi all'appello!

Udine, 27 novembre 1930 - Anno IX.
L'Ispettore di Zona: Gen. Quintino Ronchi

ORARIO DELLA CERIMONIA. — Ore 7.30-9: Adunata ed inquadramento dei Reparti, in Piazza Umberto I. — Ore 10: Rivista passata da S. E. Manaresi. Sfilamento, — ore 11.30: Ammassamento sul Piazzale del Castello Discorso del Comandante — Ore 12.30: Rancio.

Nel pomeriggio ritorno degli Alpini alle loro residenze.

Avvertenze: Le Sezioni e i Gruppi organici nell'inquadramento dei Reparti. Sarà dato tempestivo avviso a qual Battaglione le Sezioni e i Gruppi saranno assegnati.

Le Sezioni e i Gruppi dovranno affluire a Udine coi primi treni. Sono stati ottenuti forti ribassi sulle ferrovie dello Stato, sulle ferrovie della Società Veneta, sulle tranvie di S. Daniele, Tarcento, Val Degano, Val But e Val Natisone.

Il Rancio sarà distribuito gratis; tuttavia ogni partecipante verserà al proprio Capo-Gruppo una quota di lire 2 quale contributo alle spese generali dell'Adunata.

Potranno partecipare all'adunata anche i non iscritti all'A. N. A., purchè Alpini od Artiglieri Alpini. Per usufruire dei vantaggi dell'organizzazione e per il necessario inquadramento, essi dovranno però rivolgersi alla Sezione o Gruppo più vicini alla loro residenza.

Tenuta: Abito borghese (possibilmente pantaloni corti con fascie o calzettoni) - Cappello Alpino. Decorazioni.

Trattandosi di una manifestazione di carattere prettamente militare, non saranno ammessi vestiti, trofei, emblemi di carattere poco serio. Ognuno dovrà stare al suo posto di comandante o di gregario, corretto nella tenuta e nel comportamento, assoggettandosi con buona volontà alla disciplina che la manifestazione richiede.

A. N. A. Gruppo «Alberto Picco»

Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che si terrà giovedì 4 dicembre alle ore 21 nella sede provvisoria all'Albergo al Telegrafo. per comunicazioni circa l'adunata di domenica 7 corrente. Si fa viva preghiera di non mancare.

Doni alla Biblioteca Comunale

(Secondo elenco)

Prof. dott. Francesco Fattorello (riviste diverse); perito Camillo Boreani, Don Annibale Giordani, signor Vito Belmonte, prof. Fabio Luzzatto, prof. Giovanni Fabris, dott. don Ildebrando Antoniutti (Annali dell'Università Cattolica di Pechino), sig. G. Guilermi, Don Alceste Saccavino, Don Enrico Marcon di Terzo d'Aquileia, Ambasciata Polacca in Roma (diverse pubblicazioni letterarie-artistiche sulla Polonia), signor Cecilio di Prampero, comm. prof. Antonio Fiammazzo, prof. Aristide Calderini, avv. Emilio Nardini, Comune di Milano, signor Antonio Faleschini, Biblioteca pubblica di Varsavia (Bollettino), Famiglia Rumor di Vicenza, arch. prof. Ernesto Salviati, Università Cattolica di Milano, Ordine dei Procuratori di Udine e Tolmezzo, perito Celso Cescutti, dott. Padre Antonio Vicentini dei Servi di Maria, avv. cav. Enrico Gaspari, signor Basilio Conflitti di Campoli, col. Vincenzo Paladini, Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, Ministero della Aeronautica (Atti Congresso Internazionale Aeronautica 1928), Ministero dell'Educazione Nazionale, prof. cav. Archimede Montanelli di Forlì (libri ed opuscoli di carattere musicale).

(Seconda parte del primo elenco)

Banca Commerciale Italiana, co. Isolina Deciani (ritratto del sen. co. Prospero Antonini), co. Giovanni della Porta, Valentino Pagura, comm. dr. Giuseppe Biasutti, comm. prof. Giuseppe Perugi (riproduzione fototipica d'un codice di S. Ilario), monsignor cav. Valentino Liva, prof. Pericle Ducati, prof. Antonio Del Piero. Comitato Onoranze pel Beato Odorico (Bollettino), prof. dott. Giuseppe Calligaris, Cassa di Risparmio di Udine, Santuario di Barbana, co. Augusto Valentinis (autografi dell'Aleardi e di Giannina Milli, opuscoli e documenti vari).

La vendita delle strenne natalizie

Anche quest'anno il solerte Comitato Femminile di Assistenza e Propaganda dell'Unione Italiana Ciechi — Sezione Venezia Giulia, ha organizzato la ormai tradizionale «Vendita di strenne natalizie» a totale beneficio della Sezione stessa. La vendita avrà inizio domenica 7 corr., alle ore 9.30 nel negozio di via Mercatovecchio 9, gentilmente concesso dall'avv. Angelo Feruglio.

Le attive patronesse e molte gentili signorine della nostra città, hanno preparato svariati e graziosissimi lavori che saranno venduti, come al solito, non a prezzo di beneficenza, ma a condizioni, diremmo quasi, di favore; perchè nessun oggetto sarà venduto al di sopra del suo valore normale.

Ci riserviamo di dare in altro numero del nostro quotidiano, l'elenco approssimativo dei lavori.

Promozioni per merito distinto

Il prof. cav. Antonio Passerella, docente di ragioneria nel nostro Istituto Tecnico «Antonio Zanon» ha ottenuto in questi giorni dal Ministero dell'Educazione Nazionale, la seconda promozione anticipata per merito distinto. In tal modo il prof. Passerella passa nel ruolo d'onore degli insegnanti medi. Anche il prof. Renzo Zanetti, docente di matematica e fisica nello stesso Istituto, ha avuto la prima promozione anticipata per merito distinto.

Ai due valenti insegnanti che onorano la scuola media italiana e l'Istituto cittadino, giungano le più vive congratulazioni.

Sempre a proposito di orari ferroviari

Riceviamo:

Nella «Patria» di sabato, abbiamo letto quanto scrivono un gruppo di interessati circa i nuovi orari che sono andati in vigore il 1.o dicembre.

Nel dichiararci (come altre volte in questi ultimi tempi) completamente d'accordo coi firmatari, circa l'opportunità di rivedere l'orario dei treni del mattino, ci permettiamo ritornare sulla spinosa questione anche per quelli della sera.

Poichè la nostra stazione gode di un solo treno pomeridiano (tratto Udine-Trieste) torniamo ad insistere presso la competente Sezione Movimento e Traffico di Trieste, perchè conceda la fermata a Buttrio al diretto 628.

Le coincidenze, il numero degli abbonati e viaggiatori, sono tutti fattori che la sullodata Sezione dovrebbe tenere calcolo e perciò prendere in considerazione la nostra richiesta.

Il solito gruppo di abbonati

La Novena dell'Immacolata nella chiesa di S. Giorgio

Domenica sera nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore in via Grazzano si è iniziata la solenne Novena dell'Immacolata che vanta antiche tradizioni sia per insigni oratori sacri, fra cui Vescovi e Padri oratori, sia per grande affluenza di fedeli.

Quest'anno la serie delle prediche è tenuta dall'esimio prof. don Ugo Masotti la cui notorietà come oratore sacro si è affermata anche in precedenti solennità religiose.

Domenica sera don Ugo Masotti ha iniziato la serie delle sue orazioni svolgendo un tema nuovo e assai suggestivo per la nostra Terra e cioè: «La Madonna nella storia del Friuli».

Le funzioni religiose che si svolgono nel popoloso rione di via Grazzano attireranno certo gran folla di fedeli desiderosi di udire l'ispirata ed alata parola di don Ugo Masotti, il quale terrà le sue prediche serialmente alle ore 18.30.

CRONACA MESTA

Funebri nella frazione di Beivars

L'altro giorno, dopo lunghi mesi di sofferenze, si spegneva Maria Gottardo in Vicario, di anni 72, abitante nella frazione di Beivars. La buona donna, madre del signor Luigi Vicario, usciere dell'Ufficio Sanitario del Comune e del signor Giuseppe custode delle scuole della frazione di Beivars, valoroso mutilato di guerra, e del sig. Ugo impiegato presso la S. E. F., era benvoluta da quanti la conoscevano e l'avvicinavano. Donna del vecchio stampo, tutta dedica alle cure della famiglia, lascia dietro a sè larga eredità d'affetti.

Alle 10 antimeridiane di ieri si celebrarono i suoi funerali. Aprivano il mesto corteo numerosi bambini e bambine recanti mazzi di fiori. Dopo le insegne religiose ed il clero salmodiante, veniva il carro funebre di seconda classe nel cui loculo posava la bara con sopra una corona di fiori inviata dai figli alla cara mamma e la palma dei nipoti.

Sullo stesso carro funebre era appesa un'altra corona mandata dalla figlia, dal genero e dai nipoti.

Reggevano i cordoni quattro amiche della povera Estinta, signore Luigia Gazzino, Lucia Vicario, Libera Siello ed Antonutti Ada.

Seguivano il feretro i famigliari e, si può dire, l'intera frazione di Beivars, nonchè molte persone intervenute dalla città.

Dopo le esequie nella chiesa della frazione, il corteo funebre proseguì per il camposanto di Paderno, ove la salma venne inumata.

Condoglianze.

Funebri Novello-De Cecco

Alle ore 16 di ieri, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via di Mezzo, si celebrarono i funerali di Teresa Novello ved. De Cecco, decessa per bronco polmonite all'età di 81 anni.

Parecchie persone, specialmente borghigiani, intervennero ai funerali. Avevano inviato corone il fratello, la cognata ed i nipoti ed i figli all'amata mamma. Quest'ultima posava sulla bara.

Le esequie furono celebrate nella chiesa del Carmine.

Condoglianze.

CRONACA D'ARTE

Friulani che espongono a Milano

Antonio Coceani e Marcelliano Canciani ed Eugenio Polesello

Il giorno 22 novembre si è inaugurata a Milano una mostra di cinque artisti nuovi, fra cui si notano tre artisti friulani, di cui due concittadini. La mostra di questi cinque pittori, di cui uno scomparso e l'altro è straniero, è stata ordinata nell'aristocratica Galleria Micheli.

La critica dei grandi giornali ed il pubblico hanno decretato ai nostri artisti comprovinciali un vero successo. Essi si presentano tutti nella loro maturità artistica, ed ognuno ha una sua parola particolare da dire.

Antonio Coceani che è conosciuto nella nostra Provincia e nelle Provincie limitime per quella sua personalità di «crepuscolare» che dà alla sua pittura una inconfondibile fisonomia di poeta a tono piuttosto smorzato, ma profondamente umano sentito e non senza riflesso di una sentimentale tristezza. Si potrebbe dire che il Coceani si è formato in quell'atmosfera di crepuscolarismo che la poesia italiana ha incontrato nei primi anni di questo secolo. Infatti certe sue ispirazioni del settecento, certi paesaggi profondamente friulani e schiettamente suoi — che nella mostra di Milano hanno attirato l'attenzione dei critici e del pubblico — sono così pervasi, diremo quasi, saturi di crepuscolarismo, che potrebbero essere stati dipinti da un poeta-pittore di quella pleiade di minori che fiorirono in Italia fra la classica e maschia voce delle «Odi Barbare» e la tumultuante e lussureggiante ricchezza del panismo delle «Laudi».

Nel presentare Antonio Coceani, Chino Ermacora - che è un po' il Chirone di tutti gli artisti del Friuli — così brevemente ha caratterizzato questo pittore: «I suoi quadri sono evidenti per alcune caratteristiche inconfondibili: la malinconia dell'ora e dei toni, la semplicità della tecnica, la raccolta grazia dell'insieme. Queste qualità che sono il suo stile e — all'insaputa dello stesso artista — l'attitudine lirica dello spirito dei quadri. Mani da cui ha vita la «villotta» il tenerissimo carme pieno, quasi sempre, di accorata tristezza, velato nelle parole nella melodia, timido, a volte, e sempre dolcissimo».

Lo stesso Chino Ermacora presenta anche il concittadino Marcelliano Canciani, e di lui sa dirne con efficacia il grande amore per la montagna di cui nelle tele il Canciani ritiene tutti i volti mutevoli, gioiosi e tristi, sublime terribili. Ed in questa mostra Marcelliano Canciani si è presentato con soli paesaggi di alta montagna, dove gli — con quel suo amore pieno, tenace ed entusiasta «vive», come dice il presentatore, in comunione... e nella contemplazione delle albe, dei meriggi, dei tramonti, a duemila metri, per settimane, per mesi, attento al minimo variar degli effetti luminosi, fanciullescamente assorto nello spettacolo delle Dolomiti arroventate dal sole; o preso dallo spumeggiar della Piave calante tra i massi verso la pianura veneta, o dalla poesia sprigionantesi dalle vecchie case cadorine, i cui veroni di legno fioriti di geranio e garofani, paion serbare, nel dilagante modernismo dei grandi alberghi, gli antichi spiriti e quasi la deità della montagna madre».

Eugenio Polesello, che non è nuovo anche fuori dei confini della regione, si presenta con paesaggio e figura, con quella sua fisionomia di artista che conosce l'arte per lunga prova e che sà dare alla propria pittura, con quelle rifiniture di contorni che sembrano incise, una sicura grazia ed un amplio respiro di poesia e di aria.

* *

Riportiamo dal «Corriere della Sera» le parole dettate da Vincenzo Bucci sui pittori friulani espositori alla Galleria Micheli. L'illustre critico così scrive:

«Il pittore Antonio Coceani che sussurra le vaghe malinconie del suo spirito in accordi sommessi e in motivi paesistici d'una poesia nostalgica e grave: il pittore Eugenio Polesello, che invece ne' suoi paesaggi, veduti con occhio cristallino e rappresentati con minuziosa evidenza idealistica, far sfoggio d'una tavolozza sonora e sgargiante.... e infine il pittore Marcelliano Canciani, che predilige l'alta montagna e questa mostra l'ha infatti composta di paesaggi alpestri dipinti fra la Carnia ed il Cadore».

Mostra Zangrando e Schmit

Nei locali sotterranei dell'Eden, in via Cavour, da un paio di giorni è stata inaugurata la mostra di Zangrando e di Rosa Schmit di Trieste. I due artisti hanno esposto: lo Zangrando una settantina di tele e la Schmit una trentina. Poichè l'ingresso della mostra è aperto gratuitamente al pubblico, si è avuto in questi giorni una notevole affluenza di appassionati, i quali conoscono i due distinti artisti per avere essi già partecipato alle biennali friulane nella nostra città.

G. Zangrando è un artista che ha una lunga esperienza d'arte e di lotta. Dalla sua Trieste egli è passato in diverse città, ed attraverso vari climi spirituali, che gli hanno permesso di formarsi una personalità. In genere egli preferisce la figura che tratta con vivo rilievo di disegno, con senso del carattere e con una spiccata tendenza alla creazione di una atmosfera di sensualità. Le sue figure muliebri, di cui lo Zangrando ha numerosissime tele, sono tutte colte da un attimo della loro vita nella quale dalle pose, dai vestiti — più o meno galeottamente succinti — e dalle espressioni del volto scaturisce accentuata, e talvolta turbante, sensualità. Questo pittore si potrebbe dire che ragioni con i sensi, tanto la sua sensibilità è pronta a reagire davanti ad un fresco e morbido nudo, come davanti alla calda e pastosa bellezza di un panneggio a vividi colori. Il nudo però di Zangrando è, nonostante questa forte e vivente solidità, mancante in parte della divezza del colore, che in genere è sempre coperto con un po' d'ombra. In un paio di nudi, solamente, il pittore è riuscito a smacchiare il tono delle carni facendolo divenire brillante e quindi più solido e più sensualmente caldo.

Nel paesaggio, dove si possono ammirare le doti di tecnico — diranno così — della espressione, lo Zangrando non è molto profondo ed eccettuati i paesaggi di sole — nei quali le sue qualità di orgiastico e di sensuale hanno dei tocchi veramente sentiti — gli altri risentono di una freddezza e di una crudezza che talvolta nuocciono fondamentalmente al lavoro.

Rosa Schmit si presenta al nostro pubblico con poche tele, e di non grande respiro. Nature morte di fiori, di frutta, di animali e alcuni paesaggi costituiscono il suo bagaglio in questa mostra. Essa non è del tutto una artista finita, nel senso che non possiede uno stile ed una fisonomia che solo vengono da una lunga e dura lotta per l'affermazione. Nella natura morta, ed in specie nei fiori, nonostante qualche tocco buttato alla brava, si rivela però un temperamento largamente assetato di poesia. Nel paesaggio, invece, si sente l'imitazione e l'inadeguatezza della costruzione.

Non tutti i pezzi di natura morta sono eguali, e si notano, anche nel trattare i fiori, varie intonazioni. Però la tela di papaveri e quella delle rose sono quelle che rappresentano il punto di arrivo di questa pittrice, la quale è tuttora in cammino. Nonostante qualche piattezza o squilibrio le tele della Schmit, specie quelle di fiori, sono soffuse da una vena di serena poesia che rivela nell'artista una personalità che possiede la forza per affermarsi maggiormente.

Un giovane compositore concittadino

In occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Re Boris di Bulgaria, il giovane compositore concittadino Plinio Mario Marianini, fece omaggio agli Augusti Sposi di una nostalgica sua composizione musicale di squisita fattura e intitolata: «Preghiera».

I Sovrani fecero pervenire all'egregio musicista l'espressione del loro alto gradimento.

Inoltre lo stesso Marianini nella luttuosa circostanza della morte di Sandro Mussolini compose una pregevole elegia intitolata «Il lamento». Anche il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini inviò al compositore una nobilissima lettera in cui esprime tutta la sua accorata gratitudine.

Manifestazione in onore di S. Cecilia

Il concerto di ieri sera

Con un concorso strabocchevole di pubblico è stata ripetuta ieri al nostro teatro la manifestazione in onore di S. Cecilia, che già ebbe luogo alcuni giorni or sono all'Istituto Magistrale «Caterina Percoto». L'affluenza ha servito a sfatare la leggenda di un preteso assenteismo del nostro pubblico già tante volte lamentata ogni qualvolta si tentasse di fare della musica seria; ed ha servito anche a porre in evidenza ottimi quanto modesti elementi che incoraggiati, appoggiati e sorretti molto potrebbero dare acciocchè tali manifestazioni fossero più frequenti e utili all'educazione del gusto musicale della popolazione cittadina.

Ed ora la cronaca della riuscitissima serata. Che si è iniziata col salmo VIII di Benedetto Marcello per contralto orchestra d'archi, coro e accompagnamento di pianoforte. La umile e fervorosa invocazione al Padre di tutte le creature è fluita fresca e ingenua dai cuori e dalle bocche di un armonioso gruppo di fanciulle quasi a mettere in esecuzione le parole del Cristo che scelse il fanciullo quale interprete più accetto dell'umana adorazione. La signorina Valeria Tremonti ha sotenuto egregiamente la difficile parte di solista, parte resa più ardua dai virtuosismi che lo spartito contiene, sì da far ritenere questo felice debutto come una garanzia di futuri attori.

Il maestro Ricci, che conosco da tanti anni, mi si è rivelato improvvisamente un direttore sicuro e aristocratico che ha saputo imporre la sua linea artistica impeccabile seguendo le delicate sfumature della magnifica composizione.

Hanno fatto seguito tre suonate per clavicembalo di Scarlatti che furono eseguite dal prof. F. Muschietti con buona tecnica e padronanza della tastiera.

Poi il prof. Ciriani ci ha fatto udire il notissimo preludio e allegro di Pugnani-Kreisler ottenendo molti e calorosi applausi per la spigliata esecuzione del difficile pezzo mèta ambita dei più noti virtuosi ed è solo da rammaricare che egli non possa ulteriormente perfezionare le felici doti che natura gli ha offerto.

E' riapparso il coro e l'orchestra che sotto la sapiente direzione di Antonio Ricci hanno eseguito la celebre preghiera attribuita ad Alessandro Stradella. Il successo è aumentato questa volta sino ad una vera ovazione. La magnifica e suggestiva invocazione ripiena di timore e di riverenza per l'ira divina che si abbatte sul peccatore ha fatto sorgere un'atmosfera di pura emozione in tutto il pubblico che è scattato in un applauso interminabile.

Fuori programma venne cantato un madrigale di Simonetti di delicata e squisita fattura.

Nella seconda parte un quartetto di giovanissimi si è felicemente cimentato col quartetto op. 10 N. 2 di Boccherini disimpegnandosi bravamente nella non facile produzione del cigno lucchese.

Il concerto si è chiuso con alcune parti dello «Staba Mater» di Pergolesi che è forse la migliore stesura del genere che attualmente possediamo; specialmente nella fuga molto mossa presenta degli effetti polifonici sorprendenti molto bene sviluppati dal coro e dall'orchestra.

Alla signorina prof. Spinotti, che ha valorosamente accompagnato tre corali, vada il plauso per le sue ottime doti di pianista, doti già coronate del diploma di magistero ottenuto brillantemente; a lei e alla signorina Tremonti furono offerti due mazzi di fiori.

Spectator.

Il trio Galace Ruminelli Caruana al Puccini

La nostra Sezione «Amici della Musica» indice per questa sera al Teatro Puccini un programma musicale veramente allettante per un musicofilo.

Il trio Calace-Ruminelli-Carerana, rispettivamente professori di pianoforte, violino e violoncello, pur di recente formazione, ha già riscosso lusinghieri e significativi successi ovunque.

Ecco il programma: 1. Nyada: Trio N. 3 in Do maggiore - Allegro giusto - Andante - Finale (giusto) — 2. Beethoven: Trio in Re: Allegro vivace e con vivo largo assai ed espressivo - Presto — 3. Donizetti: Trio in La - allegro e arioso- Largo — Rapsodia di settembre.

Fatti e fatterelli del giorno

Un grave incendio a Pordenone mette in pericolo molti fabbricati

150 mila lire di danni

Per telefono:

Questa notte alle ore 24 in una tettoia del deposito del fieno di proprietà del co. Roberto di Montereale, in località Porto Franco, a Pordenone, per cause ignote, è scoppiato un violentissimo incendio, alimentato da un leggero venticello, e che ha trovato esca in una enorme quantità di fieno.

Le fiamme assunsero in breve delle proporzioni così vaste e paurosamente pericolose, che gli abitanti delle abitazioni vicine evacuarono con tutte le masserizie, piantando le tende in luogo sicuro.

Con quella solerzia e speditezza che li distinguono, accorsero prontamente alle chiamate i pompieri con i comandanti Bombè e Comisso. Prontamente iniziarono l'opera di spegnimento, alla quale assistette il Podestà co. Cattaneo ed il segretario comunale Basso, ispettore dei vigili del fuoco, aiutati efficacemente da quelli del Cotonificio Veneziano, dai RR. CC., comandati dal maresciallo Murgia, dai soldati del Saluzzo e da un gruppo di militi al comando del tenente Mario Puppini. In due ore di lavoro l'incendio, che mandava enormi, sinistre fiamme, fu isolato ed estinto.

Malgrado ciò andarono distrutti la tettoia, più di 1100 quintali di fieno di proprietà dei signori Benevento, Redivo e del co. Roberto di Montereale.

Di quest'ultimo è rimasto vitima del fuoco pure un somaro.

Danni alle masserizie e ad altre cose ebbero le famiglie vicine Moro e Zanon.

In tutto, il danno, coperto da assicurazione, si calcola abbia raggiunto la somma di 150 mila lire.

Due incendi a Buttrio

Due gravi incendi si sono verificati nel territorio di Buttrio, in seguito alla fermentazione del fieno.

Il fuoco si manifestava nel fienile di certo Giovanni Baldini fu Luigi di anni 44 abitante a Vicinale. Le fiamme presero vaste proporzioni e il fabbricato ebbe a subire gravi danni.

Andarono distrutti anche attrezzi agricoli ed un carro, per cui il danno complessivo subito dal Baldini si aggira sulle 12 mila lire.

— Altro incendio rovinava un fabbricato rustico di proprietà della signora Bice Cassutti, affittato al colono G. B. Montini. Il danno si aggira sulle lire dieci mila.

L'opera di spegnimento fu molto difficoltosa per la mancanza di acqua.

Piccolo incendio in casa della signora Rea

Stamane, alle ore 7.35, nell'appartamento della signora Maria Rea, abitante in via Rialto 1 (primo piano), s'incendiava una parete di legno divisoria. Il fuoco fu causato da una stufa accesa, aderente alla parete stessa.

Il pronto intervento dei civici pompieri riuscì a spegnere tosto il piccolo incendio, che per fortuna causò solo un lieve danno: 500 lire.

Grave furto a Venzone

Quattro mila lire sparite

Sabato sera, tra le ore 17 e le 18.30, venne compiuto in casa Calderari Luca fu Pietro, un audacissimo furto per un importo imprecisato, mà che supera certamente le 4000 lire

Data l'ora del furto e dato che tutti i famigliari, e non son pochi, erano tutti in casa, al piano inferiore, è da ritenersi che il furto venne consumato da persona pratica della casa, delle abitudini dei padroni e del posto ove venivano conservati i denari, cosa che gli stessi famigliari ignoravano, e ciò è dimostrato anche dal fatto che venne scassinato solo quel mobile.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri che certamente faranno luce sul misterioso furto.

Bimbo morto per aver inghiottito un chicco di grano

Sabato sera veniva urgentemente trasportato all'Ospedale di Venezia, da Arzano Decimo, un povero piccino di 14 mesi, tale Gino Martin di Enrico, che trastullandosi nel cortile di casa sua con alcune pannocchie di granoturco, aveva ingoiato un chicco, dando segni di soffocazione.

I sanitari lo avevano raccolto riservandosi la prognosi e verso le 10 di ieri il povero piccino è morto.

La perdita di un occhio

Abbiamo da Forgaria:

(30) — Il bambino Mario Barazzutti di Carlo della frazione San Rocco, di appena cinque anni, rivenuta ieri una capsula di dinamite, si mise a pestarvi sopra. Ad un certo momento l'ordigno scoppiò, andando con una scheggia a colpire l'occhio destro del povero piccino. Lo scoppio fragoroso e le grida di soccorso del disgraziato bambino fecero accorrere gente che provvide d'urgenza a recare il povero bimbo dal medico dott. Bolognesi il quale, dopo avergli prodigate le prime cure, ordinò il trasporto nel nostro ospedale, dove il chirurgo primario dott. Penasa dispose che il povero bimbo fosse inviato da un oculista.

Con tutta probabilità, il disgraziato bambino dovrà perdere la vista dell'occhio leso

Affittava camere senza licenza

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a certo Nicolò Bonuzzi fu Pietro di anni 34 abitante in via Villalta N. 7, il quale affittava stanze senza essere provvisto della prescritta licenza.

Almeno per un dovere di cameratismo

Non vale la comune sventura a preservare da tiri birboni, ed è fallace il detto che tra la gente bacata, vi sia una onestà che invano si cerca tra.... la non bacata. Purtroppo tutto il mondo è paese, e... anche in carcere si trovano... i delinquenti.

Maria Zagar di Antonio di anni 19 da Lega, e Ernesta Manfrede venivano tratte in arresto insieme perchè trovate a zonzo per la città ad ore piccine.

La Zagar si confidò alla Manfredo, dicendole che era venuta da Plezzo a Udine per far fortuna, e che aveva preso alloggio presso certa Giulia Margarit abitante in Vicolo Taschiutti, presso la quale aveva lasciato ogni suo avere custodito in una valigia.

La Manfredo ebbe la ventura di esser messa in libertà qualche giorno prima della Zagar, e subito si presentò dalla Margarit.

— La me gà mandà quella povera Maria, a tor la valigia che la ga lassà qua de ela....

— Po si benedeta, no vola!.... E quando vegnala fora quela creatura?

— A giorni.... La tornerà di siguro da ela.....

La Manfredo se ne partì, e ieri la Zagar constatò il furto, e denunciò la sua compagna per il tiro giocatole. Nella valigia vi erano circa duecento lire.

Colpito dal calcio di un cavallo

Il carrettiere Galliano Lodolo di Angelo, ventenne, da Laipacco, accudendo nella stalla, alla pulizia del cavallo, veniva colpito dallo stesso alla gamba destra da un calcio. Ricorreva prontamente alle cure del dottor Accordini, sanitario del nostro Ospedale, il quale dopo avergli prestata la medicazione, lo rimandava guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Mentre va ad un pranzo nuziale lo derubano

Certo Gino Perissinotto di Savorgnano di San Vito, veniva l'altra sera invitato ad un pranzo nuziale in casa dell'amico Luigi Tisotto, pranzo che tra le più viva cordialità si è protratto sino alle ore piccine.

Rientrato a casa il Perissinotto constatò con amarezza che era stato derubato di una macchina fotografica, di proviande e di un bel gruzzolo, quasi duemila lire.

Chi poteva essere mai stato a compiere il furto? Il Perissinotto ricordò di aver veduto, mentre stava a tavola, un individuo che scrutava dall'esterno per la finestra e denunciato il fatto alla benemerita, questa arrestava come sospetto autore, certo Giuseppe Buccaro.

Fotografo senza licenza

Due agenti della Tributaria in piazza Umberto I. avvicinarono il fotografo ambulante Vittorio Medini di Bernardo di anni 29 da Belluno, e lo sorpresero mentre era intento a far affari d'oro.

— Scusi, ha la licenza lei?

— Quale?

— La licenza. Oh, non sa che ci vuole la licenza?

Il Medini non lo sapeva, e fu posto in contravvenzione.

Taccuino smarrito e recuperato

Sabato il giovane signor Adelchi Rossi di Udine smontava in fretta dal treno alla stazione ferroviaria di Muzzana del Turgnano: approfittando del minuto circa di sosta che il treno fa in quella stazione, voleva verificare una circostanza. Nel compiere frettolosamente questi atti, smarrì il portamonete, e non se ne accorse se non l'indomani, domenica.

Frattanto il capostazione di Muzzana, signor Giuseppe Crach, presso il quale il portamonete era stato depositato, mentre teneva l'oggetto a disposizione del suo legittimo proprietario, telefonava ai colleghi lungo la linea per sapere se qualche viaggiatore avesse reclamato. A sua volta lo smarritore telefonava al capostazione di Palazzolo, pensando che il portamonete fosse stato deposto colà e seppe così dove realmente si trovasse e potè ricuperarlo.

La gentile premura del capostazione di Muzzana, signor Crachi, come ha meritato la riconoscenza del Rossi, merita anche il pubblico plauso.

Una medicina famosa

Perchè le Pillole Foster per i Reni hanno avuto tanto successo nella guarigione di mal di schiena, disordini dell'urina e della vescica, vertigini, reumatismo, scatica, lombaggine, idropisia renale e in altri disturbi dei reni? Sono fatte per un solo scopo: ecco il segreto del loro successo. Questa medicina speciale per tonificare i reni fa soltanto una cosa e quell'unica la fa bene a fondo. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Cinema Concerto «EDEN»

Scapoli all'armi

E' una brillantissima e divertente commedia della Metro Goldwyn Mayer che il pubblico ha seguito col più schietto entusiasmo divertendosi alla comicità più esilerante, poichè «Scapoli all'armi» è un film di spensieratezza, un inno alla giovinezza, la quale ne combina di tutti i colori per merito di Lew Lody, Marceline Day e Anny Pringle. Lo spettacolo che ha ottenuto un grandioso successo di comicità viene replicato per l'ultimo giorno oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio.

Domani mercoledì, l'attesissima première presente stagione cinematografica edita dadel più grande colosso fino ad oggi della gli Artisti Associati: La bisbetica domata» il capolavoro umoristico di ambiente Padovano del XVI secolo, tratto dalla celebre tragedia di G. Sakespeare con l'interpretazione grandiosa dei celebri artisti Douglas Fairbanks e Mary Pikford.

Competente giudizio sulle "Cingallegre„ di Tita Marzuttini

Alla terza rappresentazione dell'operetta «Le cingallegre» di Tita Marzuttini, nel teatrino dell'Asilo parrocchiale di Fauglis, assisteva scelto e numeroso pubblico, non solo del paese, ma pur dei viciniori e anche della città. E si deve dire che l'operetta lo merita; del che non si meraviglierà nessuno che conosca le numerose e geniali creazioni del caro maestro.

E qui ci piace riportare ciò che un competente di musica scrive di queste «Cingallegre»:

«Premesso che l'illustre autore tira alla Debussy, senza esagerare, bisogna dire che le tre introduzioni agli atti sono davvero meritevoli di figurare in opere di carattere superiore.

«Le romanze del tenero, sia per l'ambito un po' esteso, sia per la potenza fonica limitata, sia per la esuberanza dell'orchestrina, non so bene dove vada ricercata la causa, non sono state ancora identificate nella linea. In genere poi, nelle ripetizioni frequenti di motivi, il cronista vorrebbe le riprese più marcate.

«Ciò detto, è musica piena di brio e di calori passante rapida e spontanea da tono a tono sceneggiante garbatamente e maestrevolmente l'intreccio. Perchè, perdoni la indescrizione, è stata soppresso quella bella introduzione sul motivo del canto della cingallegra, che mi parrebbe più rispondente all'indole scorrevole e leggera di un «vaudeville»?. Numerosi battimani e «bis» al M.o e agli artisti dilettanti».

NEL MONDO DEGLI AFFARI

FALLIMENTO BARBETTI

Il curatore del fallimento Mario Barbetti, impresa edile di Paderno, avv. Carlo Alfatere, ha presentato al Tribunale la relazione sul fallimento stesso. Da questa appare che il dissesto è dovuto a deficenza di capitale mentre il Barbetti a cui non manca la capacità di lavoro e tecnica, voleva di molto allargare gli affari. Il bilancio si concreta nelle seguenti cifre:

Attivo lire 211.628,17; pasivo 267,067.40. Eccedenze passive elire 55.438,23.

Nuovi orari sulle linee della Veneta

UDINE-CIVIDALE

Ecco l'orario che andrà in vigore al 1.o dicembre sulla linea Udine-Cividale:

Partenze da Udine: 8.10 — 10 — 12.20 — 15.15 — 18.40 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 8.40 — 10.35 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.

Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 13.20 — 17 — 19.30.

Arrivi ad Udine: 7.10 — 9.25 — 12.05 — 13.50 — 17.35 — 20.

CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Planis: 7.10 — 8.25 — 10.30 — 14.45 — 19.50.

Arrivi a Tolmezzo: 7.31 — 8.53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.35 — 11.34 — 15.09 — 20.14.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.30.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 8.50 — 13.35 — 16.15 — 18.15.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 9.06 — 13.51 — 16.35 — 18.31.

Partenze da Tolmezzo: 6.29 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.

Arrivi a Planis: 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Dal Friuli centrale

Cronaca Cividalese

Cividale

La Croce di cavaliere al Giudice

Abbiamo in questi giorni dato notizia che, su proposta di S. E. il Ministro Rocco, il nostro Giudice dott. avv. Mario Scandellari veniva insignito della Croce di Cavaliere d'Italia, onorificenza decretatagli per i suoi speciali meriti.

Autorità e avvocati hanno voluto oggi festeggiarlo col conferirgli la croce di cavaliere d'Italia. In una delle severe aule della Giustizia si svolse la cerimonia, modesta, ma significativa.

Presenziavano il Podestà dott. cav. Giuseppe Mulioni, l'avv. Rinaldo Accordini, anche in rappresentanza del Segretrio Politico, gli avvocati Pietro e Giovanni Brosadola, avv. comm. Vittorio Nussi, avv. Giuppe Sandrini, avv. Ermete Tavasani, avv. Agostino Faleschini, avv. Giuseppe Marioni, avv. Rino Battocletti, avv. Giuseppe Scalettaris, avv. Corredo Tomassini, commendator prof. Francesco Accordini, Tenente dei CC. RR. Battiatti, notai dott. Mattana e dott. D'Este, Moro cav. uff. Felice Giudice Conciliatore, dott. Giovanni Carbonaro Vice Giudice Conciliatore, Maresciallo Maggiore dei RR. Carabinieri sig. Garretta, i Cancellieri Iacona e Aita e tutto il personale della Pretura.

Prende la parola l'avv. Pietro Brosadola che si dice lieto di consegnare le insigne di cavaliere a nome dei colleghi: meritata onorificenza che è stata a Voi, Giudice, decretata e ch'è il simbolo delle riconoscenze delle Superiori Gerarchie, che in Voi vi conoscono il retto e imparziale agire della Vostra delicata missione; anche noi — soggiunge — abbiamo accolto con il più vivo compiacimento la vostra nomina a Cavaliere, e con cuore aperto vi offriamo le insegne. Le brevi espressioni dell'avv. Brosadola, sono state accolte da applausi cordiali, unanimi, calorosi.

Il festeggiato avv. dott. Scandellari si dice riconoscentissimo di questa spontanea manifestazione che autorità e avvocati hanno voluto tributargli. Tale sentita espressione di simpatia verso la sua persona, serve a saldare sempre più i vincoli con le autorità e con gli avvocati del foro Cividalese. Ringrazia l'avv. Brosadola per le parole rivoltegli a nome dei colleghi e per l'omaggio fattogli dalle insegne: ne resterà perenne e caro vincolo, con la più viva riconoscenza.

Tutti i presenti applaudono e si congratulano con il neo Cavaliere, per la sua meritata onorificenza.

Venne poi fra i presenti, servito un rinfresco.

CESSAZIONE DI SERVIZIO

Il servizio automobilistico Cividale-S. Giovanni al Natisone, che da pochi mesi era stato assunto dalla Ditta Dionisio Ferrari, per il poco reddito che la linea dava, la suddetta Ditta ne ha disposto la cessazione.

ELENCO DEI POVERI

Il Podestà avvisa che nel mese di dicembre verrà fatta la revisione dell'elenco poveri, aventi diritto all'assistenza sanitaria e medicinali.

Gli interessati, compresi quelli già inclusi nell'elenco dei poveri per l'anno 1931, dovranno entro il corrente mese presentare domanda al Municipio.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Durante il mese di novembre allo Stato Civile si ebbero a registrare:

Nati maschi 11, femmine 7 — morti maschi 6, femmine 9 — matrimoni 12.

NELLA SOCIETA' OPERAIA

(30) Sotto la presidenza del signor Cornelio Gottardis si è radunato il Consiglio della Società Operaia. Prima di trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno, il Presidente commemorò il defunto consigliere e Segretario Politico Gabrio Gabrici, e propone di stanziare lire 100 quale concorso per la borsa di studio da intitolarsi al compianto concittadino.

Venne disposto per le elezioni parziali dei membri del Consiglio; e fu nominato Presidente del seggio il signor Vanon Cesare. Dopo aver il Presidente elogiato la opera del medico sociale prof. comm. Francesco Accordini, il Consiglio approva di corrispondergli una speciale gratificazione.

PER L'INSCRIZIONE NELLE LISTE ELETTORALI

Il Podestà rende noto che il tempo utile per la presentazione delle domande d'inscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno 1931 scade il 15 corrente.

Le domande dovranno essere dirette al Podestà, compilate in carta libera.

CINQUANTENNI RACCOLTI A FESTA

E' tradizionale ormai festeggiare il raggiungimento della metà del secolo e perciò oggi gli appartenenti alla classe 1880, per festeggiare il cinquantesimo anno di età si recheranno a Castelmonte e dopo aver assistito a una Messa, si riuniranno a banchetto.

IN PRETURA

Pretore dott. Scandellari cav. avv. Mario — Cancelliere Aita.

Voleva allargare i confini

Chiuch Eugenio fu Giuseppe, di anni 30, da Crostù (S. Leonardo), imputato di usurpazione per avere rimosso i confini fra la sua proprietà e quella di Antonio Salamant, nonchè di danneggiamento per avere estirpato sei piante di alto fusto che si trovavano sul fondo del Salamon, è assolto dalla prima imputazione per non aver commesso il fatto, e della seconda per remissione di querela.

S. Giovanni al Natisone

INAUGURAZIONE

(1 dicembre) - Ieri mattina, con un festoso concorso di persone del luogo e anche venuti da dintorni è stata inaugurata in località Gallo, una bella osteria di carattere schiettamente friulano. Il locale è situato nella magnifica villa delle sorelle Busolini ai piedi del colle ove s'erge il grazioso villaggio di Buttars. Nell'esercizio, condotto dal sig. Ernesto Venicher, si spacciano e furono assai apprezzati i prelibati vini del Collio prodotti nella vasta tenuta delle sorelle signore Busolini di Visinale di Buttrio.

Manzano

I LADRI ALL'OPERA

La vedova di guerra signora Maria Borghese, che gestisce un negozio rivendita di privative a Manzano, è stata visitata dai ladri. Questi aperta una finestra e penetrati nell'interno riuscivano a rubare generi diversi per un valore complessivo di lire 500.

Un incendio a Gramogliano

Per cause accidentali a Gramogliano si sviluppava un incendio in casa del contadino Domenico Mauro fu Antonio di anni 58, il quale durante il sinistro si trovava assente dal lavoro.

I terrazzani subito accorsi riuscirono a circoscrivere l'incendio che arrecò però un danno di lire 5000.

Cisterna

OCHE... CHE PRENDONO IL VOLO

L'altra notte i soliti... ignoti eroi delle tenebre hanno effettuato un sopraluogo nel pollaio dell'agricoltore Gaudenzio Peloso fu Giuseppe e, tanto per lasciare traccia della loro non desiderata visita hanno involate tre oche(certamente parenti degeneri delle storiche oche del Campidoglio, perchè non lanciarono l'allarme come le antenate), procurando al Peloso un danno di circa 150 lire.

Al dabben uomo non restò che recarsi dai Carabinieri di Fagagna a sporgere la sua brava denuncia.

Fagagna

Nozze Masizzo - Pagnutti

Sabato scorso il perito Uranio Masizzo, dell'Ufficio del Catasto di Udine, ha impalmato la signorina Maria Pagnutti, leggiadra figlia del Presidente di questa Congregazione di Carità, signor Ernesto Pagnutti.

Il rito nuziale si svolse nella cappelletta privata della Casa della Gioventù, officiante il M. Rev. don Antonio Mauro, dove gli sposi, seguiti da un lungo corteo di automobili, giunsero alle 11. Notata la presenza di tutti i colleghi di Ufficio dello sposo, del Segretario politico, di ufficiali del R. Esercito e della Milizia.

Dopo la cerimonia nuziale, in casa della sposa, a tutti gli invitati, è stato offerto un pranzo speciale egregiamente preparato e bene servito. Moltissimi e ricchi doni e numerose «cestelle» di fiori offerti alla sposa, fiore eletto di bontà e dolcezza; ora involataci dall'amico carissimo Uranio. Sul cader della notte, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Li accompagna gli auguri più cordiali della popolazione tutta, ed anche i nostri.

*

La sposa gentile, desiderosa che anche i bambini partecipassero alla sua festa, offrì loro confetti a profusione, accolti — come si può imaginare — col massimo entusiasmo. Gli invitati poi, con squisito pensiero di carità, raccolsero fra loro L. 85 che la sposa destinò come dono di Natale ai picini più poveri.

La preghiera degli innocenti accompagna con fervidi voti la coppia eletta.

La Presidenza dell'Asilo riconoscente ringrazia.

CRONACA TARCENTINA

Tarcento

Funebri

Rossi vedova Candolini

(1) Stamani, verso le ore 9, si sono svolti i funerali della compianta signora Domenico Rossi vedova Candolini, donna di elette virtù domestiche e piena di vero amor cristiano.

Era morta sabato mattina, anzi era passata quietamente e serenamente col bacio del Signore, a 82 anni. La signora Candolini, è stata un esemplare di donna, sposa e madre, intelligente, laboriosa, caritatevole. Nessuna apparenza grandiosa. E la morte è avvenuta a svelare tante virtù, con l'universale compianto, con la commozione specialmente del popolo umile.

I funerali riuscirono oltremodo solenni perchè tutta la cittadinanza à voluto dimostrare in questa maniera l'alta stima che nutriva per la buona e pia donna.

Il lungo e mesto corteo era aperto dalle insegne religiose. Venivano dietro i bimbi dell'Asilo Infantile, il Circolo Cattolico femminile con vessillo. Precedevano la bara, trasportata dall'autovettura funebre, le corone dei famigliari. Dietro la bara venivano il figlio, i generi ed altri parenti, poi moltissime autorità cittadine fra le quali il Commissario Prefettizio del Comune cav. Vincenzo Armellini, un stuolo di ufficiali, sott'ufficiali e militi della R. Guardia di Finanza, poi una lunga teoria di uomini e donne di ogni condizione.

Dopo la Messa e l'assoluzione della salma, ch'ebbero luogo nella nostra chiesa matrice, il mesto corteo ha accompagnato al cimitero la salma che venne tumulata nella tomba di famiglia.

Al figlio, avv. Agostino Candolini, alle figlie, ai generi ed ai parenti tutti esprimiamo le nostre più vive condoglianze per la perdita della loro amata congiunta.

* *

La famiglia Candolini, per suffragare la compianta Rossi Domenica ved. Candolini secondo i suoi desideri, ha offerto lire 100 ad ognuna delle seguenti istituzioni: Casa Orfani, Azione Cattolica, Opere Salesiane, Torino (pro Borsa Missionaria, Mons. Giuseppe Nogara), Conferenza di S. Vincenzo per i poveri, Comitato di Assistenza Civile, Cucina Economica, Asilo Infantile, Casa di Ricovero, tutti di Tarcento; lire 100 ai poveri di Interneppo ed altre lire 100 pure ad Interneppo.

ONORARE BENEFICANDO

In memoria della compianta signora Domenica Rossi, vedova Candolini, la quale aveva espresso il desiderio che fossero devolute in beneficenza le eventuali offerte di fiori, hanno versato:

Al Comitato Fascista d'Assistenza Civile: Famiglia Candolini lire 100, Ceschia Ferdinando lire 25, Bernardis Guglielmo lire 25, Morgante Olvino lire 25.

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Candolini lire 10, Ceschia Ferdinando lire 25, Morgante Angelo di Collalto lire 10, Cossio Giovanni lire 5.

* *

Il co. dott. Sebastiano di Montegnacco in morte della madre del maestro d'arte signor Toffoletti Antonio ha versato al Comitato Fascista d'Assistenza Civile 10 lire.

FURTO DI PELLI CONCIATE

Certo Mauro Luigi fu Domenico di anni 69, nato e domiciliato in Chialminis di Nimis, denunciava alla nostra benemerita che la notte dal 28 al 29 u. s. ignoti ladri penetrarono nel suo granaio e vi asportarono due pelli di faina e tre di volpe del valore di circa 600 lire.

POLLAIO DECIMATO

Pure ad opera d'ignoti, il pollaio di certo Paoloni Carlo fu Valentino di anni 51 domiciliato a Volpins, è stato alleggerito di 10 galline del valore complessivo di cento lire. Il furto è stato denunziato.

Partita di calcio

TARCENTINA-SANDANIELESE 4 a 1

Ieri nel nostro campo sportivo, discretamente affollato, data la pessima giornata, si è svolto l'incontro valevole pel Campionato uliciano tra la nostra squadra e la Sandanielese.

La partita che come avete publicato è stato sospesa per sopravvenuta oscurità s'è iniziata con un'ora di ritardo per la mancata presenza in campo dell'arbitro sig. Battocchi di Udine.

Il rettangolo di gioco erasi ridotto in pessimo stato data l'abbondante pioggia caduta durante la mattinata.

Non si è potuto rilevare perciò il giusto valore delle due squadre che hanno entrambe combattuto con tutta decisione.

La squadra locale ci è sembrata ad ogni modo più organica dell'avversaria e dotata di maggior tecnica; essa à segnato quattro punti nel primo tempo per opera di Missera, Toffolo, Missera e Venier.

La squadra ospite nella ripresa trovandosi nel terreno più asciutto ha potuto sfoggiare belle azioni riuscendo ad ottenere il primo punto per merito di Cinello e a minacciare la nostra area di rigore validamente difesa dal nostro forte terzetto di difesa.

A pochi minuti dalla fine, dietro protesta dei sandanielesi, l'arbitro ha come abbiamo detto, sospesa la partita e la sua decisione à indignato non poco il nostro pubblico sportivo.

Ciò non pertanto i nostri canarini sapranno a suo tempo dimostrare la loro superiorità.

S. Daniele del Friuli

Il Pretore ci lascia

E' giunta notizia del trasferimento al Tribunale di Rovigo del nostro Giudice-Pretore dott. cav. Guido Pisani. La notizia ha provocato un vivo disappunto in quanto il dott. Pisani è da tutti beneviso e la sua permanenza a San Daniele sarebbe stata assai gradita.

Il dispiacere per la partenza del Pretore è attenuato unicamente dal fatto che ciò significa una promozione entrando egli definitivamente nella carriere della Magistratura, nella quale certamente, per la sua intelligenza, per capacità e per l'onestà con la quale amministra la Giustizia, salirà molto in alto.

All'ottimo Giudice, in uno al vivo rincrescimento per la inattesa partenza, porgiamo l'augurio vivissimo di una brillante carriera.

Varmo

GENEROSA OBLAZIONE

Con Decreto di S. E. il Prefetto, gr. uff. Motta, la nostra Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare l'oblazione disposta in suo favore dalle signore Giulia e Giuliana Canciani, consistente in cartelle del valore nominale di lire 12.000.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

La tradizionale cena del camoscio

Anche quest'anno la tradizionale cena del camoscio ha avuto il suo epilogo allo Albergo «Al Cavallino», con grande affluenza di intervenuti, sfarzo di luci, di addobbi e di mense.

Gli intervenuti, una cinquantina, hanno passato una serata gaia, piena di brio e di rumorosa verve. Fra essi notiamo il Console cav. Alberto Liuzzi, comandante la 55. Legione Alpina e Segretario Politico del Fascio locale col suo aiutante Conte Valentinis, il dott. Placereani degli arditi tutti i membri del direttorio, il rag. Colledan membro della Federazione, e la medaglia d'oro Ravasi, ed altre personalità.

La cena squisita, fece onori al signor Amedeo Quaia, conduttore dell'Albergo stesso, il quale seppe imbandire le tavole in grado superlativo.

Dopo la cena furono eseguite alcune fotografie al magnesio e poscia si diede la stura alle canzoni friulane.

L'allegria regnò sovrana per tutta la sera, e tra la più viva cordialità.

La bella serata si chiuse lasciando un grato ricordo in tutti gli intervenuti.

Per la circostanza era stato disposto anche per un speciale brindisi, di cui diamo un saggio:

Levo a te il calice
bestia sovrana,
che non conosci
la vita grama;
che delle forti,
aspre scogliere,
fai tuo quartiere.
Levo a te il calice,
o re dei monti,
che ti disseti
a pure fonti;
che l'erba pasci
dai grati odori,
dai mille fiori.

I delegati del Consorzio Boschi carnici riuniti

Il giorno 29 u. s. quasi tutti i delegati del Consorzio Boschi Carnici si sono riuniti a Tolmezzo nella sala municipale, per l'annuale assemblea.

Oltre l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, venne incaricata la Giunta Consorziale di assolvere a diversi incarichi.

Inoltre venne approvato un nuovo statuto che dovrebbe sostituire il precedente del 10 aprile 1877 non più in armonia colla attuale legislazione. Venne anche ratificata la delibera della Giunta che per un trentennio vincola la cessione con carattere preferenziale alla Cartiera di Tolmezzo, esprimendo il voto che detta cartiera prelevi di preferenza dai produttori di energia elettrica della Carnia il fabbisogno occorrente.

In Pretura

Una serie di furti

Ermanno Polonia di Antonio di anni 20 ed Anna Polonia di Giovanni di anni 43, da Villa Santina, sono imputati: il primo di avere in epoca imprecisata tra il 9 gennaio ed il 15 giugno u. s. rubato una pentola di rame in danno di ignoti, un palo di forbici in danno di Abramo Leonardo da Tavagnacco, una sveglia in danno di Assunta Flamia da Invillino ed indumenti varii in danno di Faida Busolini e Giovanni Monai di Tolmezzo, nonchè di avere portato abusivamente con sè uno strumento atto ad offendere: e la seconda doveva rispondere di ricettazione per avere in quell'epoca acquistato in Villa Santina, dal Polonia, la pentola di rame a prezzo di molto inferiore al normale, pur conoscendone la provenienza.

Interrogati, entrambi gli imputati hanno negato, ma le prove erano tali che il Pretore ha condannato: il Polonia Ermanno a mesi 4 e giorni 10 di reclusione più 200 lire di multa; la donna a 10 giorni di reclusione e 120 lire di multa. Per quest'ultima la pena è sospesa.

Ampezzo

BESTEMMIA IN GUARDINA

L'altro giorno veniva tradotto qui certo Ferris Salardo di Stefano di anni 20.

Il malcapitato vedendosi chiudere nella guardina della Caserma dei Carabinieri, cominciò a bestemmiare come un turco per cui la benemerita lo denunciava anche per turpiloquio.

Rigolato

DERUBATO DAGLI ZINGARI

L'altra notte il signor Pascoli Michele di Valpiceto è stato vittima di un furto.

Penetrati nella sua abitazione mediante la rottura di un vetro della finestra a pianterreno, i ladri sono scesi in cantina, dove hanno fatto bottino di caffè, salami e zucchero per un valore di 80 lire.

E' stato assodato che autori del furto sono degli zingari i quali hanno proseguito per il Cadore.

Paluzza

RIBASSO DEI PREZZI

(28) Ieri si è tenuta in Municipio l'Assemblea dei negozianti di generi alimentari con l'intervento del Podestà, Segretario politico, Fiduciario Commercianti, e all'unanimità vennero deliberati notevoli ribassi dei prezzi dei generi di prima necessità a decorrere dal 1.o dicembre.

Venne seguito in massima il listino dei prezzi della Federazione Friulana Fascista Commercianti, ma in particolare le riduzioni che riguardano il prezzo del

Pane: forme da 500 gr. circa, popolari, di granone e segala lire 1.70 al chilogrammo — forme da 200 gr. circa, comuni lire 2 al chilogrammo — forme sotto 150 gr. di lusso) lire 2.60.

Carni: di vitello lire 7 al chilogrammo salvo le ulteriori riduzioni stagionali — di bue, vacca, vitelli maturi di I.a qualità lire 7.80 (quasi tutte di importazione) — id. id. di II.a qualità lire 6 al chilogrammo — suina: braciole lire 8 e costole a lire 6.50 al chilogrammo.

Latte: riduzione da lire 1.20 a lire 1.10 il litro.

Gli avvenimenti sportivi

Echi e riflessi dell'incontro Carnera - Paolino

L'incontro tra il friulano Primo Carnera ed il basco Paolino, che ha interessato tutto il mondo, finito colla vittoria del giovane sull'anziano, ha lasciato veramente a bocca amara tutti gli spagnoli che per il loro campione avrebbero messo non una ma due mani sul fuoco.

Il friulano, che rimetterà piede presto nuovamente a Sequals per rivedere ed abbracciare i suoi cari, alla fine del drammatico incontro che gli ha permesso di denudare tutta la sua eletta classe, era in condizioni meravigliose; e dire che durante i riposi tra ripresa e ripresa ha rifiutato tutto: massaggi, bevande e consigli.

Appena raggiunto il camerino egli ha detto:

«Sono contento perchè questa vittoria farà certamente piacere agli italiani e farà piangere di consolazione mia mamma. Non ho mai sentito nel combattimento il pugno di Paolino efficace».

A sua volta Paolino, che aveva il viso tutto violaceo e pesto, ha dichiarato:

«Io non vado cercando scuse. E' ovvio ch'io non posso affrontare la lunga portata di Carnera il quale ha il vantaggio del peso e dell'allungo. Il friulano è un campione; sa boxare e incassa benissimo».

L'arbitro Deyon ha espresso il fermo convincimento che Carnera sarà il futuro campione mondiale dei massimi. Egli ritiene che il friulano avrebbe messo k. o. Paolino se avesse avuto dei guanti adeguati e che gli permettessero di colpire l'avversario a pugni chiusi. L'inconveniente dei guanti è stato lamentato anche dallo stesso Carnera, il quale ha detto: «Alla seconda ripresa mi sono fatto male alla mano perchè il guanto era troppo stretto. Se non fosse stato per questo avrei finito più presto. Paolino è indubbiamente il più temibile aversario con cui io mi sia mai incontrato».

René Scheman, il quale in principio sembrava destinato a fare da arbitro, ha dichiarato fra altro:

«Carnera, secondo me, ha vinto per un piccolo margine. L'arbitro ha assolto bene il suo compito. Forse io avrei permesso qualche cosa ch'egli ha invece proibito, ma con questo non dico nè voglio criticare l'opera di Deyong».

L'incasso dell'eccezionale incontro è stato di due milioni; e siccome la borsa di Carnera era stabilita nel 18 per cento e quella di Paolino nel 25 per cento, al friulano sono toccate trecentosessantamila lire ed a Paolino mezzo milione.

Il «manager» di Carnera, Leone Sée, ha dichiarato essere sua intenzione di intentare una causa contro la Federazione pugilistica spagnola per risarcimento danni, avendo la Federazione stessa, contrariamente alle regole non solo internazionali, ma anche spagnole, dato al pugilista friulano l'ordine scritto di usare nell'incontro con Paolino guanti del peso di otto oncie. Tali guanti non si adattavano alle mani di Carnera, ma non si potè fare a meno di rassegnarsi alla ingiustificata ingiunzione. Leone Sèe intende anche di ricorrere all'Unione internazionale pugilistica chiedendo la espulsione della Federazione spagnola per tale ingiunzione che egli considera arbitraria e contraria ad ogni regolamento.

Primo Carnera si mostra fiducioso di poter, entro l'anno prossimo, battere Sharkey e Stribbling per togliere poi a Schmeling il titolo di campione del mondo dei massimi.

Sul fronte uliciano

MORTEGLIANO-RIVIGNANO 4 a 0

(p. c.). — L'inizio del campionato non poteva essere per la rossa compagine morteglianese di più lieto auspicio. Iscritta alla seconda categoria per sopravvenute difficoltà e con malincuore degli sportivi di quel grosso centro, essa però ha un girone irto seppur ristretto. Difatti, noi, per quanto sia prematuro, pronostichiamo, salvo l'imprevisto, che dal girone A, vero girone di ferro, uscirà la vincente del campionato ed essa sarà probabilmente la squadra di Talmassons o la nostra visto che il Rivignano è stato maramaldeggiato.

A parte il largo risultato odierno, portiamo sugli scudi il portiere bianco-nero Comuzzi autentica promessa che ha salvato ai suoi colori una più sonora batosta. Ci attendevamo di più dagli ospiti; invece, salvo il portiere e il terzino Baldassi, essi non sono nemmeno esistiti in campo. Bastava un abbozzo e la seconda linea cremisi ributtava, cosicchè Morandini avrà toccato il pallone sì e no cinque volte.

Dei nostri, bene Colussi, eterno individualista ma poderoso stoccatore, che segnò due mirabili goals. Nadali e Cocetta insidiosissimi, vanno elogiati, e anche il più che generoso quanto modesto Savani.

Domenica prossima, a Talmassons, si giocherà una vera e propria finale di campionato che i tifosi attendono impazienti.

Numeroso e corretto pubblico ha gremito il locale calciodromo salutando alla fine calorosamente i propri beniamini.

DANTE ALIGHIERI-RAPID S. ROCCO 2 a 1

La compagine pordenonese della Dante Alighieri, reduce dall'infortunio patito ad opera del Basiliano, si è brillantemente rifatta piegando, al cospetto del proprio pubblico, la forte squadra udinese del Rapid S. Rocco per due a uno.

L'incontro è stato assai emotivo e non sono mancate le fasi di bel gioco. Prima a segnare sono gli ospiti mentre il pareggio dei locali è frutto di un bel tiro di De Lorenzi il quale, nella ripresa consegue pure il punto che darà la vittoria ai coraggiosi ragazzi della Dante Alighieri. Arbitro Jacob.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 75 — Zurigo 369,90 — Londra 9.720 — Marco germanico 4.5525 — Scellino austriaco 2.69 — Consolidato 82.50.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 758.80 — Pressione al mare: 768.80 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 8; massima di ieri: 1[illegible]; minima di stanotte: 7 — Umidità nell'aria 75 — Cielo parzialmente sereno.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 2 Dicembre

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.55: «Benvenuto Cellini», opera intre atti di Berlioz.

VARSAVIA. — Ore 19.50: «Lahmè», opera di Délibes - Dal Gran Teatro di Varsavia.

LNGENBERG. — Ore 20.30: «Tempesta in un bicchiere», commedia in 3 atti di Bruno Frank.

BERNA. — Ore 20: Concerto dal Duomo di S. Orso. — Ore 20.55: Concertino mozartiano.

BASILEA. — Ore 21.30: «Gli idealisti», commedia musicale di W. Muller.

Mercoledì 3 Dicembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21-22: Concerto sinfonico.

ROMA - NAPOLI — Ore 21.10 — «L'Amico Fritz», commedia lirica di Pietro Mascagni.

BRESLAVIA — Ore 20.45: Gran concerto orchestrale.

MONACO DI BAVIERA — Ore 10.[illegible]: «Un ballo in maschera», opera di Verdi.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria di Teresa Candolini: Famiglia Plilini 10.

Beneficenza

Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio. — Nel settimo anniversario della morte del rimpianto prof. Giuseppe Rovere, suo marito, la signor Amalia Amerli ved. Rovere lire 100.

Dame della Carità del Carmine. — La Famiglia Bonanni per onorare la memoria della loro Cara Teresa Bonanni, nel 1.o anniversario della morte lire 100.

Congregazione di Carità. — In memoria di Semintendi Carolina: D'Odorico Luigi lire 20. — In memoria di Giuseppe Dedini: avv. cav. Gino Zagato lire 10. — In memoria di Maria Delendi di Armando: avv. cav. Gino Zagato lire 10.

Trattoria Comunale

Oggi martedì, cena: Purè di verdura con crostini - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Gnocchi al sugo - Manzo brasato - Contorni.

Cena: Riso e patate - Uccelletti di carne di vitello al forno - Contorni.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 30 al 1.o dicembre 1930 - IX)

Nati: maschi 1 - femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Angelo Lugano muratore Erma Degano casalinga.

Matrimoni: Dino Cogoi mugnaio Regigina Maria Jacuzzi contadina — Giovanni Macon contadino Irma Candotti casalinga — Pietro Sebastianutto agric. Luigia Spollero casalinga — Desiderio Visentin impiegato Olga Sepulcri civile — Adelmo Cincotti meccanico Letizia Blasone casal.

Morti: Teresa Novello vedova De Cecco fu Angelo a. 81 casalinga — Antonio Moro fu Giuseppe a. 79 agricoltore possidente — Osvelti Ottavio di m. 4 — Anna Maria Sita di Mario a. 1 e mesi 9 — Maddalena Bertoli ved. Codarino fu Angelo a. 72 casalinga — Letizia Lesinni m. 2 — Giovanna Nosinni a. 1.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 90 a 280; Pere da 200 a 350; Fichi da 110 a 150; Noci da 330 a 600; Prugne da 280 a 320; Aranci da 100 a 130; Mandarini da 180 a 250; Limoni da 8 a 10 al cento; Nocciole da 450 a 550; Bagigi da 260 a 280; Radicchio da 40 a 50; Fagioli da 120 a 160; Patate da 28 a 35; Cipolle da 35 a 40; Insalata da 100 a 150; Aglio da 180 a 230; Spinaci da 90 a 120; Radicchio da 50 a 150; Verze da 15 a 25; Brovada da 50 a [illegible]; Cavoli da 15 a 60 il cento; Sedano da 50 a 60; Indivia da 50 a 80.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 102-105 a 108; Granoturco giallo da 42-48 a 50; Granoturco bianco da 43 a 46; Cinquantino da 40 a 42; Segala da 53 a 55; Castagne da 45-54 a 61; Avena da 60 a 62.

Foraggi

Legna e Carbone

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 19; Fieno della bassa di prima qualità da L. 15 a 17; Erba Spagna da 20 a 22; Paglia da 10 a 12; Legna forte tagliata da 12.50 a 13; Comuni in sorte da 0 a 11; Stanghe da 8.50 a 11; Carbone da 28 a 3[illegible].

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.20 a 5; Pere da 2.60 a 4.80; Fichi da 1.40 a 2; Noci da 4.50 a 7; Prugne da 3.50 a 4; Uva da 1.50 a 3; Aranci da 1.30 a 1.70; Mandarini da 2.30 a 3.30; Maroni da 1.20 a 1.50; Castagne da 0.60 a 0.80; Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno; Nocciole da 5.50 a 6.50; Radici da 0.50 a 0.80; Bagigi da 3.30 a 3.50; Fagioli da 1.50 a 0.40; Patate da 0.40 a 0.50; Cipolle da 0.50 a 0.60; Insalata da 1.20 a 1.80; Aglio da 2.20 a 2.60; Spinaci da 1.10 a 1.50; Radicchio da 0.60 a 1.60; Verze da 0.30 a 0.40; Brovada da 0.60 a 0.70; Cavoli da 0.20 a 0.80 l'uno; Sedano da 0.60 a 0.80; Indivia da 0.60 a 1.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine